



UNIONE DEI COMUNI MONTIFERRU SINIS



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

"Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare lo stato di emergenza [...] in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione"

O.P.C.M. 22 Ottobre 2007 n° 3624

RELAZIONE GENERALE

ELABORATO

A.0

Tipo elaborato_id elaborato. n° revisione

5 Maggio 2017

ING. GAVINO BRAU
mb Engineering snc



ING. MARCO FRESI

ING. MARIO LUCIANO

Collaboratori: Geom. Danilo Sulas, Dott.ssa Sara Meschini



1.	<u>PREMESSA</u>	3
2.	<u>ASPETTI GENERALI</u>	4
2.1.	<u>INTRODUZIONE</u>	4
2.1.	<u>STRUTTURA DEL PIANO</u>	5
2.2.	<u>ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE</u>	7
2.3.	<u>VALIDITÀ, CONTROLLO ED EFFICIENZA DEL PIANO</u>	8
2.4.	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>	8
2.5.	<u>TERMINOLOGIA ED ACRONIMI</u>	10
3.	<u>DATI DEL TERRITORIO</u>	15
3.1.	<u>INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO</u>	16
3.1.	<u>CARATTERI DEMOGRAFICI</u>	19
3.2.	<u>CARATTERI TERRITORIALI, AMBIENTALI, PAESAGGISTICI</u>	25
3.3.	<u>STRUTTURE STRATEGICHE E DI INTERESSE PUBBLICO</u>	31
3.4.	<u>SERVIZI A RETE E INFRASTRUTTURE</u>	44
3.5.	<u>INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, STRUTTURE PRODUTTIVE E COMMERCIALI</u>	50
3.6.	<u>ATTIVITÀ DI PREVENZIONE A LIVELLO COMUNALE/INTERCOMUNALE</u>	50
4.	<u>SISTEMA DI ALLERTAMENTO</u>	53
5.	<u>GESTIONE E FUNZIONAMENTO DEL CICLO DELL'EMERGENZA</u>	53
6.	<u>PIANIFICAZIONE E STRATEGIA OPERATIVA</u>	54
7.	<u>FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE</u>	54
8.	<u>COMPITI DELLA FUNZIONE INTERCOMUNALE</u>	54
9.	<u>COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE</u>	55
	PRESIDIO OPERATIVO INTERCOMUNALE	55
	CENTRO OPERATIVO COMUNALE	56
10.	<u>ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE</u>	59
11.	<u>FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI</u>	59
12.	<u>RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI</u>	60
13.	<u>MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE</u>	60
13.1.	<u>INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE</u>	60
13.2.	<u>SISTEMI DI ALLARME</u>	61
13.3.	<u>CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE</u>	61
13.4.	<u>INDIVIDUAZIONE E VERIFICA DELLA FUNZIONALITÀ DELLE AREE DI EMERGENZA</u>	61
13.5.	<u>SOCCORSO ED EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE</u>	62
13.6.	<u>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</u>	62
13.7.	<u>RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI</u>	62



13.8.	<u>SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO</u>	<u>63</u>
14.	<u>FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ESERCITAZIONI</u>	<u>64</u>
14.1.	<u>FORMAZIONE</u>	<u>64</u>
14.1.	<u>INFORMAZIONE</u>	<u>64</u>
14.2.	<u>ESERCITAZIONI</u>	<u>65</u>
15.	<u>ALTRI ELABORATI TESTUALI COSTITUENTI IL PIANO</u>	<u>66</u>
16.	<u>CODICI</u>	<u>66</u>
16.1.	<u>FUNZIONI D'USO</u>	<u>66</u>
16.2.	<u>TIPOLOGIA ESPOSTI</u>	<u>67</u>
16.3.	<u>TIPOLOGIA MATERIALI</u>	<u>69</u>
16.4.	<u>TIPOLOGIA MEZZI</u>	<u>70</u>
16.5.	<u>CLASSIFICAZIONE VOLONTARIATO - AMBITO ATTIVITÀ</u>	<u>72</u>
16.6.	<u>SERVIZI ESSENZIALI</u>	<u>72</u>
17.	<u>ACRONIMI</u>	<u>73</u>



1. PREMESSA

I primi responsabili delle attività di Protezione Civile e della pianificazione di emergenza sono i Sindaci che, ai sensi dell'articolo 15 comma 3 della L. 225/92, sono **autorità comunale di protezione civile** ed è quindi loro competenza predisporre il piano di emergenza, ai sensi dell'art. 108 del D.L.vo 112/98, sulla base degli indirizzi regionali.

L'indicazione dei nominativi delle figure responsabili delle "funzioni" del piano, necessarie per dare attuabilità al piano stesso, dovrà essere effettuata con nomina diretta tramite Decreto Sindacale.

Le eventuali variazioni dei nominativi dei responsabili incaricati delle funzioni del piano dovranno essere effettuate direttamente con decreto sindacale in modo da garantire la continuità dell'applicabilità del Piano.

In particolare, ai sensi dell'art. 70, della LR 12 giugno 2006, n. 9, sono conferiti ai Comuni i seguenti compiti e funzioni:

- a) esecuzione degli interventi, di rilevanza comunale, necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
- b) esecuzione degli interventi urgenti, di rilevanza comunale, in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della Legge n. 225 del 1992. 6.

Spettano ai comuni, ai sensi dell'articolo 108 del decreto legislativo n. 112 del 1998, i seguenti compiti e funzioni:

- a) attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabiliti dai programmi e piani regionali;
- b) adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari per assicurare i primi soccorsi, in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- c) predisposizione e attuazione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme di gestione associata individuate ai sensi della legge regionale n. 12 del 2005;
- d) attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- e) vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali di protezione civile;
- f) utilizzo del volontariato di protezione civile, a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali".

La pianificazione di emergenza comunale trova le sue fondamenta giuridiche nella Legge 24 febbraio 1992, n.225, istitutiva del Servizio Nazionale di Protezione Civile (SNPC); essa rappresenta una delle attività che compongono l'intero sistema della Protezione Civile, articolato dalla legge su diversi livelli (centrale e periferico) coinvolgendo numerosi Enti e/o Amministrazioni, fra cui i Comuni che ne costituiscono l'elemento fondamentale per fronteggiare l'emergenza.

L'art.3, della Legge 225/92, classifica convenzionalmente le attività della protezione civile in quattro tipologie:

1. **la previsione**, che consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi;
2. **la prevenzione**, che consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto della attività di previsione;
3. **il soccorso**, che consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza;



4. **il superamento dell'emergenza**, che consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

La stessa Legge 225/92, classifica ulteriormente tali attività, raggruppandole, sulla base della loro dinamica organizzativo/funzionale e delle competenze assegnate ai diversi Organi, in due "fasi", fra loro connesse, come segue:

- a. la **programmazione** (programmi di protezione civile), che è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come ricognizione e conoscenza dei rischi e di tutte le problematiche che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi e dei danni derivanti dall'evento: la programmazione è effettuata a livello Nazionale (dal Consiglio Nazionale e dal Dipartimento della Protezione Civile), a livello Regionale (dalla Regione) ed a livello Provinciale (dalla Provincia);
- b. la **pianificazione** (piani di emergenza), che è invece afferente alla fase del soccorso ed alla fase del superamento dell'emergenza, e che consiste, quindi, nell'elaborazione coordinata dell'insieme delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso in cui si verifichi l'evento atteso, contemplato in un apposito scenario: la pianificazione è effettuata a livello Nazionale (dal Dipartimento della Protezione Civile), a livello Provinciale (dal Prefetto) ed a livello Comunale (dal Comune).

La programmazione è una fase distinta dalla pianificazione: i programmi costituiscono il presupposto per i piani di emergenza.

I programmi devono essere ricognitivi delle problematiche afferenti il territorio e devono prevedere l'individuazione delle possibili soluzioni con specifico riferimento ai tempi ed alle risorse disponibili o da reperire.

In ogni caso i piani devono sempre e comunque essere correlati ai programmi triennali di previsione e prevenzione, predisposti a livelli nazionale, regionale e provinciale.

In conclusione di quanto detto in precedenza, si può giungere alla definizione che il Piano di Emergenza Comunale o Intercomunale, consiste nel progetto di tutte le attività, iniziative e procedure di Protezione Civile da attuarsi per fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso atteso nel territorio comunale, intercomunale od in una porzione di esso; tale piano deve essere coordinato e correlato ai programmi di previsione e prevenzione citati.

L'organizzazione del Sistema di Allertamento Nazionale, di cui alla DPCM 27 Febbraio 2004, già assunta al caso dei rischi idrogeologico, idraulico e vulcanico è estesa anche al caso degli incendi boschivi e degli incendi di interfaccia e di tutte le altre tipologie di rischio.

Il Piano recepisce le indicazioni delle direttive regionali di attuazione del DPCM 27 Febbraio 2004.

Si evidenzia che il piano di emergenza per essere operativo dovrà essere uno strumento flessibile e dinamico, e di conseguenza, richiederà un **aggiornamento almeno annuale** od ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Di seguito è illustrata in modo sintetico la metodologia adottata e sono descritti i dati territoriali e le scelte tecniche effettuate per la definizione e l'organizzazione del Piano.

2. ASPETTI GENERALI

2.1. INTRODUZIONE

La presente relazione è da intendersi quale strumento di lettura della pianificazione e delle procedure adottate per la redazione del Piano di Emergenza intercomunale, altresì detto Piano intercomunale di Protezione



Civile, dell'Unione dei Comuni "MONTIFERRU SINIS" (di seguito detta semplicemente "Unione") in cui sono riunite le amministrazioni di Bauladu, Bonarcado, Cuglieri, Milis, Nurachi, Santulussurgiu, Seneghe, Tramatzu, Zeddiani.

Obiettivo principale della redazione di un PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE (di seguito chiamato semplicemente "Piano") è quello di ottenere maggiori risultati nella tutela del territorio e delle popolazioni, razionalizzando in ambito sovracomunale, l'utilizzo delle risorse umane e tecnologiche a disposizione, pur rimanendo intatta la responsabilità istituzionale di ogni singola Amministrazione.

Il PIANO è stato redatto dai tecnici incaricati, Ing. Gavino Brau della ditta mb Engineering snc, Ing. Marco Fresi, Ing. Mario Luciano, coadiuvati dal supporto del Responsabile del servizio dell'unione, Dott. Demurtas, dall'istruttore referente, Ing. Deligia, e dei responsabili delle singole amministrazioni costituenti l'Unione.

Il PIANO sviluppa i seguenti aspetti:

- definizione del quadro territoriale;
- definizione delle attivazione e degli interventi di Protezione Civile;
- individuazione delle strutture operative (art.6, art.11 L. 225/92), degli uffici comunali e delle società eroganti pubblici servizi che devono essere attivate;
- definizione delle procedure organizzative da attuarsi al verificarsi dell'evento;

e sarà rivolto alla definizione degli scenari e delle procedure di gestione delle emergenze relativamente ai seguenti rischi:

- Rischio incendi di interfaccia;
- Idrogeologico;
- Idraulico.

Il Piano, il cui compito è perimetrare e classificare le aree esposte ai rischi e definire l'organizzazione del modello di intervento, è uno strumento pianificatorio essenziale per la salvaguardia e l'assistenza della popolazione potenzialmente coinvolta in eventi emergenziali.

L'organizzazione del Sistema di Allertamento Nazionale, di cui alla DPCM 27 Febbraio 2004, già assunta al caso dei rischi idrogeologico, idraulico e vulcanico è estesa anche al caso degli incendi boschivi e degli incendi di interfaccia e di tutte le altre tipologie di rischio.

Il Piano intercomunale di Protezione Civile (di cui alla OPCM 22 Ottobre 2007 n° 3624), è redatto in conformità alle Linee Guida regionali approvate con Del. 20/10 del 12 Aprile 2016 in accordo al OPCM 3624/07 - Decreto n° 1 del Commissario Delegato che forniva il Manuale Operativo Nazionale cui fare riferimento in attesa della emanazione delle Linee Guida Regionali.

Il Piano è redatto in prima stesura valutando i rischi Incendi di interfaccia, Idraulico e Idrogeologico insistenti sopra i territori dell'Unione e coordinando la pianificazione in accordo alle recenti indicazioni di cui al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, al Manuale Operativo delle Allerte ai fini di protezione civile (rev. Dic.2014), approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.53/25 del 29/12/2014, e all'art.1 comma 112 della Legge 7/04/2014 n.56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni".

2.1. STRUTTURA DEL PIANO

Il Piano è costituito dai seguenti elaborati

- **ELABORATI TESTUALI**

- A. Relazione sul Piano di Emergenza Comunale
- B. Relazione Tecnica
- C. Relazione di Piano



D. Modello di Intervento

1. Rischio Incendi
2. Rischio Idraulico e Idrogeologico

E. Schema decisionale

F. Elenco non autosufficienti

- **ELABORATI GIS (*shapefiles*)**

SHAPE COMUNI FRA TUTTE LE AMMINISTRAZIONI

- o Abitazioni private: Abitazioni private.shp
- o Aree di protezione civile: Aree di protezione civile.shp
- o Cancelli: Cancelli.shp
- o Carta del Rischio incendi: INC_cartaRischioIncendi_2011.shp
- o Centri urbani: centriUrbani1995.shp
- o Dighe e invasi: DIGHE E INVASI.shp
- o Incendi pregressi: INCENDI PREGRESSI 20xx.shp (dove xx = ultimi 5 anni disponibili)
- o Infrastrutture a rete: INFRASTRUTTURE A RETE.shp
- o Limiti amministrativi comunali: limitiAmministrComunali.shp
- o Elaborati costituenti il PAI regionale
- o Rischio Idraulico: PGRA_Ri_2014.shp
- o Rischio Frana: Rischio_Geomorfologico_Rev_36.shp
- o Elaborati costituenti il PSFF regionale
- o Punti di avvistamento: Punti di avvistamento.shp
- o Punti di interesse: IDT_OP08V_POI_EXPORTPoint.shp
- o Punti sensibili: 16_MTFPEC - PUNTI SENSIBILI_1.shp
- o Quadro di unione territoriale: Quadro_Unione.shp
- o Strade e Ferrovie: Strade e Ferrovie.shp
- o Uso del Suolo: usoSuolo2008OristanoWGS84.shp
- o Viabilità del Piano per il rischio incendi: VIABILITA' PROT CIVILE.shp
- o Viabilità del Piano per il rischio idrogeologico: VIABILITA' PROT CIVILE_IDR.shp

SHAPE SINGOLARI PER CIASCUN COMUNE

(dove YYY è un prefisso alfabetico di codifica del singolo comune)

- o Pericolosità Incendi: YYY_PERIC INC.shp
- o Rischio Incendi: YYY_RISCHIO INC.shp
- o Vulnerabilità Incendi: YYY_VULNE INC.shp
- o Mappatura del Centro abitato: YYY_ABITATO.shp
- o Ambiti di evacuazione: YYY_AMB EVACUAZIONE
- o Punti di Gestione del Traffico Rischio Idrogeologico: YYY_BLOCCO TRAFFICO_IDR
- o Punti di Gestione del Traffico Rischio INCENDI: YYY_BLOCCO TRAFFICO_INC
- o Non Autosufficienti: YYY_NA.shp
- o Punti di Monitoraggio dell'evento: YYY_EVENTO IDR
- o Aree soggette ad allegamento localizzato: YYY_AREE INONDABILI.shp
- o ATTIVITA' ZONA INDUSTRIALE: YYY_ATTIVITA' ZI.shp

- **ELABORATI PDF di sintesi**

(dove X è un suffisso numerico di codifica del singolo comune e ZZ è un numero di codifica dei diversi quadranti territoriali)

- o X.1.ZZ – Rischio Incendi di interfaccia
- o X.2.ZZ – Rischio Idraulico e Idrogeologico



- X.3.ZZ – Carta della Viabilità rischio incendi
- 1.4.ZZ – Carta della viabilità rischio idraulico e idrogeologico

Il Piano è stato redatto in accordo alla seguente cartografia di base.

CARTOGRAFIA DI BASE	
Nome carta	Fonte
C.T.R. scala 1:10.000	Regione Sardegna
CARTOGRAFIA DI BASE SPECIFICA PER RISCHIO INCENDI	
Carta forestale	Regione Sardegna
Carta uso del suolo	Regione Sardegna
Carta incendi storici	Regione Sardegna
CARTOGRAFIA DI BASE PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO	
Carta della pericolosità e del rischio	Carte PAI – Regione Sardegna Carte PSFF – RAS Carte PGRA - RAS

2.2. ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Il Piano si relaziona con gli altri strumenti di pianificazione Comunale vigenti, quali PUC/PRG/PF, PUL.
Gli strumenti pianificatori di livello regionale e provinciale sono riassunti nella tabella seguente.

LIVELLO REGIONALE	
Legge regionale	N° 9 del 12 Giugno 2006
Programma regionale di previsione e prevenzione dei rischi	Piano pluriennale regionale di Protezione Civile - <i>in fase di redazione</i>
Piano regionale di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi	Piano Regionale PRAI approvato con delibera 31/6 del 17 giugno 2015
Linee guida nazionali per la predisposizione dei piani di emergenza	MANUALE OPERATIVO PER LA PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO COMUNALE O INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE della Presidenza del Consiglio dei Ministri
Linee guida regionali per la predisposizione dei piani di emergenza	MANUALE OPERATIVO delle allerte per il rischio idraulico e idrogeologico – <i>Del. GR n. 21/33 del 13.6.2014</i>
Linee guida regionali per la predisposizione dei Piani di Protezione Civile	Linee guida per la pianificazione comunale e intercomunale di protezione civile Del. 20/10 del 12 Aprile 2016

LIVELLO PROVINCIALE	
Programma provinciale di previsione e prevenzione dei rischi	---
Piano di emergenza provinciale	---
Piano territoriale di coordinamento provinciale	---
Piano di emergenza dighe	---



2.3. VALIDITÀ, CONTROLLO ED EFFICIENZA DEL PIANO

Affinché il Piano possa essere prontamente attuabile in caso di emergenza è necessario che entro 3 mesi dalla sua approvazione siano organizzati corsi di formazione specifica per il personale impegnato e sia data adeguata informazione alla popolazione. L'attività di formazione dovrà essere ripetuta in occasione di ogni modifica al Piano, mentre l'informazione alla popolazione dovrà avere carattere di continuità.

Entro i primi sei mesi dalla approvazione del Piano dovrà essere organizzata almeno una esercitazione che coinvolga la popolazione, la struttura operativa locale e le altre strutture operative regionali e statali del sistema di protezione civile regionale. Tale esercitazione dovrà essere ripetuta periodicamente con cadenza almeno annuale.

Nel paragrafo dedicato alla Formazione, Informazione ed Esercitazioni sono illustrati i dettagli delle attività.

Il PIANO dovrà essere AGGIORNATO con cadenza almeno ANNUALE.

Allo stato attuale il Piano è gravato da alcune criticità che ne limitano l'efficacia. In particolare si rileva la mancata stipula di convenzioni con un adeguato numero di soggetti utili a costituire il Presidio Territoriale e con imprese, professionisti, realtà locali da coinvolgere in caso di necessità di supporto operativo nell'emergenza.

Si rende inoltre necessario allegare al piano una mappatura più precisa ed estesa della popolazione non autosufficiente per la quale attivare procedure dedicate in caso di emergenza.

Si ritiene inoltre necessario costituire un database della popolazione residente nelle aree a rischio in cui inserire recapiti telefonici al fine della comunicazione diretta e tempestiva delle allerte gravanti sul territorio. Ciò sarà attuabile anche mediante strumenti informatici automatizzati per l'invio di messaggi di allerta multiplatforma. Per far ciò sarà necessario ottenere il consenso degli interessati.

2.4. RIFERIMENTI NORMATIVI

NORMATIVA NAZIONALE

- Legge n. 183 del 18 maggio 1989, "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";
- Legge n. 225 del 24 febbraio 1992, "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" come modificata dalla L.100/2012 e DL 93/2013.
- D.Lgs. 112/1998, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali";
- Legge n. 265 del 3 agosto 1999, art. 12, "Disposizioni su autonomia e ordinamento enti locali";
- Legge n. 59 del 15 marzo 1997, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
- Legge n. 353 del 21 novembre 2000, "Legge quadro sugli incendi boschivi";
- Legge n. 401 del 9 novembre 2001, "Coordinamento operativo per le attività di protezione civile";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2004, "Indirizzi in materia di protezione civile in relazione all'attività contrattuale riguardante gli appalti pubblici di lavori, di servizi e di forniture di rilievo comunitario";
- Legge n. 152 del 26 luglio 2005, "Disposizioni urgenti in materia di protezione civile";
- O.P.C.M. 28 agosto 2007, n. 3606, "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione";
- OPCM 22 Ottobre 2007 n° 3624 – Decreto n.1 del Commissario delegato, "Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano Comunale di Protezione Civile";
- Legge n. 100 del 12 luglio 2012, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile";



- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03 dicembre 2008, *"Organizzazione e funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazioni Italia del Dipartimento della protezione civile"*;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03 dicembre 2008, *"Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze"*;
- Decreto Legge n. 59 del 15 maggio 2012, convertito con modificazioni dalla legge n.100/2012, *"disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile"* (modifiche alla legge n. 225/199)
- Circolare P.C.M. del 12 ottobre 2012 *"Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici"*
- Dpcm del 7 novembre 2012, *"Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile"*;
- Dpcm del 9 novembre 2012, *"Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile"*
- Dpcm del 13 marzo 2013, *"Approvazione del manuale per compilare la scheda di rilievo del danno ai beni culturali"*
- Dpcm dell'8 agosto 2013, *"Nuova costituzione e modalità di funzionamento del Comitato operativo della protezione civile"*

NORMATIVA REGIONALE

- Legge Regionale 17 gennaio 1989, n. 3, *"Interventi regionali in materia di protezione civile"*;
- Legge Regionale 7 aprile 1995, n.6: (art. 67), *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 1995)"*;
- Legge regionale 12 giugno 2006, n. 9 (capo VII), *"Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali"*;
- Direttiva Assessoriale 27 Marzo 2006, Prima attuazione nella RAS della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/2/2004 recante *"Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale, regionale, per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"*;
- Legge Regionale 07 agosto 2009, n. 3 - (art. 11, comma 6), *"Disposizioni urgenti nei settori economico e sociale - Presso la Presidenza della Regione è istituita la Direzione Generale della Protezione Civile della Regione Sardegna"*;
- Legge Regionale 20 dicembre 2013, n.36, *"Disposizioni urgenti in materia di protezione civile"*;
- Decreto del Presidente del 13 gennaio 2012, n.4, *"Modifica degli assetti organizzativi della Direzione Generale della Protezione Civile e della Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale"*
- L.R. n. 36/2013 *"disposizioni urgenti in materia di protezione civile"*
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 21/30 del 5 giugno 2013 che ha istituito l'Elenco regionale del volontariato di protezione civile e che l'iscrizione in tale elenco costituisce il presupposto necessario e sufficiente per l'attivazione e l'impiego delle organizzazioni di volontariato da parte della protezione civile regionale e delle autorità locali di protezione civile (province e comuni) e, pertanto, nel presente documento, ogni riferimento alle Organizzazioni di volontariato deve intendersi alle Organizzazioni iscritte al suddetto Elenco regionale
- Decreto del Presidente del 26 maggio 2014, n.56, *"Legge regionale 7 agosto 2009, n. 3, art. 11, comma 6. Delega all'Assessore regionale della Difesa dell'Ambiente delle funzioni in materia di protezione civile."*
- Decreto del Presidente del 30 dicembre 2014, n.156, *"Attivazione del Centro funzionale di protezione civile della Regione Sardegna"*.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 20/10 del 12 Aprile 2016 con cui sono state approvate le linee guida per la pianificazione comunale e/o intercomunale di protezione civile.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 59/22 del 3 Novembre 2016 che ha approvato il documento tecnico *"Soglie puntuali idropluviometriche delle stazioni della rete fiduciaria e disciplina delle attività e*



produzione dei documenti da parte del Centro Funzionale Regionale Decentrato nella fase di monitoraggio e sorveglianza”, a relativa modulistica e le soglie puntuali idro-pluviometriche delle stazioni della rete fiduciaria

2.5. TERMINOLOGIA ED ACRONIMI

Aree di accoglienza: Luoghi in grado di accogliere e assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni. Possono consistere in luoghi già esistenti come strutture fieristiche e mercati (utili per eventi non superiori alle 24/48 ore) o centri di accoglienza, come scuole e alberghi per periodi temporanei o tendopoli sempre per periodi brevi o moduli prefabbricati (utili per eventi non superiori alle 48 ore).

Aree di ammassamento: Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Avviso: Documento emesso, se del caso, dal DPC o dalle regioni per richiamare ulteriore e specifica attenzione su possibili eventi comunque segnalati nei Bollettini di vigilanza meteo e/o di criticità. Può riguardare eventi già previsti come particolarmente anomali o critici, o eventi che in modo non atteso, ma con tempi compatibili con le possibilità e l'efficacia delle attività di monitoraggio strumentale e di verifica degli effetti sul territorio, evolvono verso livelli di criticità superiore. Il documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione Civile, affinché, sulla base di procedure univocamente e autonomamente stabilite e adottate dalle regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

Avviso di criticità regionale: Nelle more dell'attivazione del Centro Funzionale Decentrato è un documento emesso dal Centro Funzionale Centrale (in base al principio di sussidiarietà), in cui è esposta una generale valutazione del manifestarsi e/o dell'evolversi di eventi con livelli di criticità almeno moderata o elevata. L'Avviso riporta il tipo di rischio ed il livello di criticità atteso per almeno le successive 24 ore in ogni zona d'allerta. L'adozione dell'Avviso è di competenza del Presidente della Giunta Regionale o del soggetto da lui a tal fine delegato sulla base della legislazione regionale in materia.

Avviso nazionale di avverse condizioni meteorologiche (o Avviso meteo nazionale): Documento emesso dal Dipartimento della Protezione Civile nel caso di più Avvisi meteo regionali e/o di eventi meteorologici stimati di riconosciuta rilevanza a scala sovra regionale. L'Avviso meteo nazionale è costituito quindi dall'integrazione degli Avvisi meteo regionali e dalle valutazioni effettuate dal Dipartimento stesso relativamente alle regioni presso le quali il Centro Funzionale Decentrato non sia ancora stato attivato o non sia autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche.

Avviso regionale di condizioni meteorologiche avverse (o Avviso meteo regionale): Documento emesso dal Centro Funzionale Decentrato se attivato ed autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche, in caso di previsione di eventi avversi di riconosciuta rilevanza a scala regionale.

Bollettino: Documento emesso quotidianamente dal Centro Funzionale Centrale o Decentrato, in cui è rappresentata una previsione degli eventi attesi, sia in termini di fenomeni meteorologici che in termini di valutazione dei possibili conseguenti effetti al suolo. La previsione è da intendersi in senso probabilistico, associata a livelli di incertezza significativa e che permane per alcune tipologie di fenomeni, ad es. Temporal. Il documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione Civile, affinché, sulla base di procedure univocamente ed autonomamente stabilite e adottate dalle regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica: Bollettino emesso dal Centro Funzionale Centrale per segnalare la valutazione dei livelli di criticità idrogeologica e idraulica mediamente attesi, per le 36 ore successive dal momento dell'emissione, sulle zone di allerta in cui è suddiviso il territorio italiano. Il documento rappresenta la valutazione del possibile verificarsi, o evolversi, di effetti al suolo (frane e alluvioni) dovuti a forzanti meteorologiche, sulla base di scenari di evento predefiniti. La previsione è quindi da intendersi in senso probabilistico, come grado di probabilità del verificarsi di predefiniti scenari di rischio in un'area dell'ordine non inferiore a qualche decina di chilometri.

Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale: Bollettino emesso dal Centro Funzionale Centrale per segnalare i fenomeni meteorologici significativi previsti per le 36 ore successive dal momento dell'emissione, oltre la tendenza attesa per il giorno successivo su ogni zona di vigilanza meteorologica in cui è suddiviso il territorio italiano. Il documento



rappresenta i fenomeni meteorologici rilevanti ai fini di Protezione Civile, di possibile impatto sul territorio per il rischio idrogeologico o idraulico, o per situazioni riguardanti il traffico viario e marittimo, o sulla popolazione in tutti gli aspetti che possono essere negativamente influenzati dai parametri meteorologici.

Cancello (Punti di controllo del traffico): Punti obbligati di passaggio per ogni mezzo di soccorso, particolarmente se provenienti da territori confinanti, per la verifica dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona di operazione. Sono presidiati preferibilmente da uomini delle forze di Polizia (Municipale o dello Stato) eventualmente insieme ad operatori del sistema di soccorso sanitario, ma comunque in collegamento con le Centrali Operative 118 o le strutture di coordinamento della Protezione Civile attivate localmente (CCS, COM, COC).

Centro Funzionale per finalità di Protezione Civile (rete dei CF): Rete di centri di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza. Ai fini delle funzioni e dei compiti valutativi, decisionali, e delle conseguenti assunzioni di responsabilità, la rete dei Centri Funzionali è costituita dai Centri Funzionali Regionali, o Decentrati e da un Centro Funzionale Statale o Centrale, presso il Dipartimento della Protezione Civile. La rete dei Centri Funzionali opera secondo criteri, metodi, standard e procedure comuni ed è componente del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Il servizio svolto dalla rete, nell'ambito della gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico ed idraulico, si articola in due fasi: la fase di previsione circa la natura e l'intensità degli eventi meteorologici attesi, degli effetti che il manifestarsi di tali eventi potrebbe determinare sul territorio, nella valutazione del livello di criticità atteso nelle zone d'allerta e la fase di monitoraggio e sorveglianza del territorio.

Centro Servizi Regionale: È una struttura operativa permanente costituita da magazzini per lo stoccaggio di materiale assistenziale e di pronto intervento da utilizzare in eventi calamitosi in Italia e all'estero. Nella Regione Sardegna è dislocato presso il Centro Servizi della Protezione Civile di Macchiareddu – VI° Strada Ovest – Uta (CA).

Centro Operativo Giliacguas: Il Centro Operativo è situato a nord della penisola che ospita l'Aeroporto di Cagliari-Elmas sulla testata di un canale navigabile che, con uno sviluppo di circa 12000 metri, garantisce l'accesso sulla zona stagnale di Giliacguas, di mezzi navali convenzionali di soccorso in caso di incidente ad aeromobili in fase di decollo o atterraggio. E' dotato di un'area attrezzata atta ad accogliere un presidio di prima accoglienza, soccorso e smistamento di eventuali feriti verso i presidi ospedalieri della città. Nello stesso Centro trovano alloggio i mezzi nautici di soccorso, gommoni e moto d'acqua, nei periodi di rimessaggio precedenti alle campagne annuali di soccorso balneare supportato dallo stesso Servizio e organizzato dai Comuni costieri e dalle Provincie.

COC - Centro Operativo Comunale: Struttura operativa attivata dal Sindaco in emergenza o in previsione di una emergenza per la direzione e il coordinamento delle attività del presidio territoriale locale e dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

COI - Centro Operativo Intercomunale: Struttura operativa sovra comunale in grado di assicurare l'erogazione di un servizio di protezione civile ai Comuni tra loro associati e che hanno sottoscritto una specifica convenzione, nella chiarezza dei rapporti istituzionali evitando sovrapposizioni di attività; viene attivato in emergenza o in previsione di una emergenza per la direzione e il coordinamento delle attività del presidio territoriale intercomunale locale e dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

COM - Centro Operativo Misto: Struttura operativa che coordina i servizi di emergenza a livello provinciale. Il COM deve essere collocato in strutture antisismiche realizzate secondo le normative vigenti, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio. Le strutture adibite a sede. I COM devono avere una superficie adeguata al fine di garantire una suddivisione interna che preveda almeno: una sala per le riunioni, una sala per le funzioni di supporto, una sala per il volontariato, una sala per le telecomunicazioni.

COP – Centro Operativo Provinciale: Struttura operativa provinciale che coincide con le sale operative dei Servizi Territoriali Ispettorati Ripartimentali del CFVA, è dedicata, in modo integrato, alla gestione del rischio incendi con tutte le componenti provinciali di protezione civile.

CCS - Centro Coordinamento Soccorsi: Massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile in emergenza a livello provinciale, composto dai responsabili di tutte le strutture operative che operano sul territorio. I CCS individuano le strategie e gli interventi per superare l'emergenza anche attraverso il coordinamento dei COM - Centri Operativi Misti. Sono organizzati in funzioni di supporto.

CFVA: Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale

CFS: Corpo Forestale dello Stato

Colonna mobile regionale (CMR): La Colonna Mobile Regionale nasce da un progetto della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e prevede che tutte le Regioni e le Province autonome abbiano strutture funzionali modulari



intercambiabili in grado di garantire standard operativi strumentali e di prestazione omogenei per tutti gli interventi e piena autosufficienza per l'intera durata dell'emergenza. La Colonna mobile è costituita dall'insieme di uomini, attrezzature e procedure e nell'estensione più ampia di intervento si articola in:

- moduli assistenza alla popolazione,
- moduli produzione e distribuzione pasti,
- moduli telecomunicazioni in emergenze,
- modulo segreteria e comando,
- modulo logistica per gli addetti ed i soccorsi,
- modulo sanitario Pma - Posto medico avanzato

Componenti del Servizio nazionale della Protezione Civile: Ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 225/92, sono Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità Montane che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, provvedono all'attuazione delle attività di Protezione Civile. Concorrono alle attività di Protezione Civile anche enti pubblici, istituti e gruppi di ricerca scientifica, ogni altra istituzione e organizzazione anche privata, e i cittadini, i gruppi associati di volontariato civile, gli ordini e i collegi professionali.

DOS: Direttore delle operazioni di spegnimento, operatore del CFVA che coordina le attività di spegnimento e bonifica degli incendi;

Esposizione: È il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti.

EFS: Ente Foreste della Sardegna.

Evento: Fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di Protezione Civile, si distinguono in:

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c) calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo (art.2, legge n. 225/92, modificato dal decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012).

Evento atteso: Rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata, etc.) che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Evento non prevedibile: L'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

Evento prevedibile: Un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

Fasi operative: L'insieme delle azioni di Protezione Civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento.

Funzioni di supporto: Costituiscono la struttura organizzativa di base dei centri operativi e rappresentano i diversi settori di attività della gestione dell'emergenza. Ciascuna Funzione è costituita da rappresentanti delle strutture che concorrono, con professionalità e risorse, per lo specifico settore ed è affidata al coordinamento di un responsabile. Le funzioni di supporto vengono attivate, negli eventi emergenziali, in maniera flessibile, in relazione alle esigenze contingenti e in base alla pianificazione di emergenza.

Indicatore di evento: L'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

Livelli di allerta: Scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori in relazione ai valori di soglia che un indicatore quantitativo dello stato idrologico (livello pluviometrico, idrometrico e nivometrico) può assumere conseguentemente alla realizzazione di uno stato meteorologico favorevole all'insorgenza del rischio.



Livelli di criticità: Scala articolata su 3 livelli che definisce, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale. Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti i livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata. La valutazione dei livelli di criticità è di competenza del Centro Funzionale Centrale, in base al principio di sussidiarietà.

Metodo Augustus: E' uno strumento semplice e flessibile di indirizzo per la pianificazione di emergenza ai diversi livelli territoriali di competenza. La denominazione deriva dall'idea dell'imperatore Ottaviano Augusto che "il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose".

Messa in sicurezza d'emergenza: Interventi mirati a ridurre il rischio in un determinato ambiente attuati tempestivamente in caso di emergenza, anche in via provvisoria, con la finalità primaria di salvaguardia della vita umana.

Modello di Intervento: Consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di Protezione Civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Organizzazione regionale di volontariato di Protezione Civile: Organismo liberamente costituito e senza fini di lucro che svolge o promuove attività di previsione, prevenzione e soccorso per eventi di Protezione Civile. Si avvalgono prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti, curandone anche le attività di formazione e addestramento. L'organizzazione è iscritta negli elenchi regionali, ed eventualmente nell'elenco nazionale del Dipartimento della Protezione Civile.

PCA – Posto di Comando Avanzato: Il PCA è una struttura mobile che viene attivata dal Centro Operativo Provinciale (COP) al fine di assicurare il coordinamento locale delle attività di spegnimento degli incendi di interfaccia, o che evolvono in tale tipologia, o nel caso l'incendio assuma particolare gravità per intensità ed estensione e comporti l'apprestamento di interventi di soccorso pubblico. Il PCA è composto da un ufficiale del CFVA, un funzionario VV.F ed il Sindaco del Comune interessato dall'evento (o un suo delegato).

Pericolosità (H): Capacità o possibilità di costituire un pericolo, di provocare una situazione o un evento di una determinata intensità (I), indesiderato o temibile.

Piano comunale o intercomunale di Protezione Civile: Piano redatto dai comuni per gestire adeguatamente l'attività di prevenzione ed un'emergenza ipotizzata nel proprio territorio, sulla base degli indirizzi regionali, come indicato dal DLgs. 112/1998. Tiene conto dei vari scenari di rischio considerati nei programmi di previsione e prevenzione stabiliti dai programmi e piani regionali.

Prevenzione: Attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad un evento calamitoso. Nell'ambito delle attività e compiti di protezione civile, ai sensi della vigente normativa, la prevenzione si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione di emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l'informazione alla popolazione e l'attività di esercitazione.

Previsione: La previsione consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi. La previsione è quindi un'azione di tipo conoscitivo che deve fornire un quadro generale obiettivo delle aree vulnerabili e del rischio al quale sono sottoposte le persone ed i beni in esse presenti.

Previsioni meteorologiche a scala sinottica ai fini della Protezione Civile: Previsione di eventi meteorologici predisposta dal Gruppo tecnico meteo, adottate dal Dipartimento sull'intero territorio nazionale per le successive 72 ore, al fine di consentire alle aree di previsione meteorologica dei Centri Funzionali decentrati di produrre ed interpretare le proprie previsioni ad area limitata (a scala regionale e provinciale) e al Dipartimento di emettere un Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliera nazionale.

Rischio: Il rischio può essere definito come il valore atteso di perdite (vite umane, feriti, danni alle proprietà e alle attività economiche) dovute al verificarsi di un evento di una data intensità, in una particolare area, in un determinato periodo di tempo. Il rischio quindi è traducibile nell'equazione:

$$R = P \times V \times E$$

P = Pericolosità: è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area.

V = Vulnerabilità: la Vulnerabilità di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) è la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità.



E = Esposizione o Valore esposto: è il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio (es. vite umane, case) presenti in una data area.

Sala Operativa Regionale Integrata (SORI): Struttura operativa regionale dedicata alla gestione integrata multi rischio, nella quale sono messe a sistema tutte le funzioni di supporto necessarie alla gestione e superamento dell'emergenza, con una organizzazione generale e condivisa dei soccorsi a livello regionale da parte di tutte le componenti regionali e statali del sistema di protezione civile.

Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP): Struttura operativa regionale dedicata alla gestione del rischio incendi, è integrata con la Sala Operativa Regionale Integrata (SORI). Le funzioni "spegnimento" incendi con mezzi aerei e terrestri e il "censimento incendi", coordinate operativamente nella sala operativa unificata permanente, sono assegnate al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale che ne è responsabile. Le funzioni "previsione pericolo incendi", "volontariato", "assistenza alla popolazione" e i "rapporti con i mass media e la stampa" (ad eccezione della attività investigativa di competenza del CFVA) sono assegnate alla Direzione Generale della Protezione Civile che ne assume la responsabilità. La funzione "soccorso tecnico urgente alla popolazione" in merito agli interventi di soccorso tecnico urgente, coordinata operativamente nell'ambito delle attività della SOUP, sono assegnate alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco.

Sala Situazione Italia: Struttura del Dipartimento della Protezione Civile che ospita SISTEMA, centro di coordinamento nazionale che ha il compito di monitorare e sorvegliare il territorio nazionale, al fine di individuare le situazioni emergenziali previste in atto e seguirne l'evoluzione, nonché di allertare ed attivare le diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile che concorrono alla gestione dell'emergenza.

Scenario dell'evento: Evoluzione nello spazio e nel tempo del solo evento prefigurato, atteso e/o in atto, pur nella sua completezza e complessità.

Scenario di rischio: Evoluzione nello spazio e nel tempo dell'evento e dei suoi effetti, della distribuzione degli esposti stimati e della loro vulnerabilità anche a seguito di azioni di contrasto.

Scenario dell'evento atteso: Valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

SISTEMA: Presso il Dipartimento della Protezione Civile è attivo un centro di coordinamento denominato Sistema che garantisce la raccolta, la verifica e la diffusione delle informazioni di Protezione Civile con l'obiettivo di allertare immediatamente, e quindi attivare tempestivamente, le diverse componenti e strutture preposte alla gestione dell'emergenza. Sistema opera 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, con la presenza di personale del Dipartimento e delle strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile di seguito elencate:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, componente fondamentale del Servizio Nazionale della Protezione Civile (art. 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225);
- Forze Armate (attraverso il Comando operativo di vertice interforze);
- Polizia di Stato;
- Arma dei Carabinieri;
- Guardia di Finanza;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Capitanerie di Porto - Guardia Costiera.
- Croce Rossa Italiana

Sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico statale e regionale: È costituito dagli strumenti, dai metodi e dalle modalità stabiliti per sviluppare e per acquisire la conoscenza, le informazioni e le valutazioni, in tempo reale, relative al preannuncio, all'insorgenza e all'evoluzione dei rischi conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2 della legge n. 225/92 e s.m.i., al fine di allertare e di attivare il Servizio Nazionale della Protezione Civile ai diversi livelli territoriali.

Soglia: Identificano i valori critici di precipitazione al superamento dei quali sono attesi effetti al suolo per cui scatta un livello di allerta. Le soglie di solito utilizzate per la verifica ed il monitoraggio e la sorveglianza in caso di condizioni meteorologiche avverse da tenere costantemente monitorati, anche a livello locale, sono le seguenti: soglie pluviometriche per l'identificazione dei dissesti come frane o smottamenti e processi torrentizi, e soglie idrometriche per la misura del livello del pelo libero dell'acqua nelle aste fluviali.

Strutture operative nazionali: L'art. 11 della legge n. 225/92 e s.m.i. individua come strutture operative del Servizio nazionale: il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco quale componente fondamentale della Protezione Civile, le Forze Armate,



le Forze di Polizia, il Corpo Forestale dello Stato, la comunità scientifica, la Croce Rossa Italiana, le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, le Organizzazioni di volontariato, il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico - Cnsas-Cai.

Sussidiarietà: E' un principio giuridico-amministrativo che stabilisce come l'attività amministrativa volta a soddisfare i bisogni delle persone debba essere assicurata dai soggetti più vicini ai cittadini. Per "soggetti" s'intendono gli Enti pubblici territoriali (in tal caso si parla di sussidiarietà verticale) o i cittadini stessi, sia come singoli sia in forma associata o volontaristica (sussidiarietà orizzontale). Queste funzioni possono essere esercitate dai livelli amministrativi territoriali superiori solo se questi possono rendere il servizio in maniera più efficace ed efficiente. L'azione del soggetto di livello superiore deve comunque essere temporanea, svolta come sussidio (da cui sussidiarietà) e quindi finalizzata a restituire l'autonomia d'azione all'entità di livello inferiore nel più breve tempo possibile. Il principio di sussidiarietà è recepito nell'ordinamento italiano con l'art. 118 della Costituzione, come novellato dalla L. Cost. n. 3/2001.

UOC – Unità Operative di Comparto: Coincidono con le Stazioni Forestali e di Vigilanza Ambientale del CFVA durante la campagna AIB per la gestione del rischio incendi, rappresentano la struttura operativa locale sovra comunale;

Volontariato di Protezione Civile: Componente del Servizio Nazionale individuata dall'art. 6 della legge n. 225/92 e s.m.i., concorre alle attività di Protezione Civile in qualità di struttura operativa nazionale, con funzioni di supporto alle azioni di Protezione Civile adottate dalle istituzioni: previsione, prevenzione e soccorso per eventi di Protezione Civile. Specificamente formato e addestrato, opera mediante prestazioni personali, volontarie e gratuite, svolte da persone che aderiscono a organismi liberamente costituiti senza fini di lucro, inclusi i gruppi comunali di Protezione Civile. La partecipazione delle organizzazioni di volontariato al sistema pubblico di Protezione Civile è disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 2001.

Valore esposto (o Esposizione): Termine che indica l'elemento che deve sopportare l'evento, e può essere espresso dal numero di presenze umane, o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti ed esposte a un determinato pericolo. Il prodotto della vulnerabilità per il valore esposto indica le conseguenze di un evento per l'uomo, in termini di vite umane e di danni agli edifici, alle infrastrutture ed al sistema produttivo.

Vulnerabilità: Attitudine di una determinata componente ambientale – popolazione umana, edifici, servizi, infrastrutture, etc. – a sopportare gli effetti di un evento, in funzione dell'intensità dello stesso. La vulnerabilità esprime il grado di perdite di un dato elemento o di una serie di elementi causato da un fenomeno di una data forza. È espressa in una scala da zero a uno, dove zero indica che non ci sono stati danni, mentre uno corrisponde alla distruzione totale.

Zone di allerta: Ambiti territoriali in cui sono suddivisi i bacini idrografici, significativamente omogenei, per tipologia e severità degli eventi attesi, meteorologici e idrologici intensi, e dei relativi effetti. Sul territorio nazionale, sono identificate 133 zone di allerta, delimitate tenendo in considerazione le possibili tipologie di rischio presenti e l'evolversi nello spazio e nel tempo degli eventi e dei relativi effetti.

La Sardegna, ai fini delle attività di previsione e prevenzione, è stata suddivisa in 7 zone di allerta.

Zone di vigilanza meteo: Ambiti territoriali in cui è suddiviso il territorio nazionale, adeguatamente individuati secondo dei criteri di omogeneità meteo-climatica. Rappresentate nel Bollettino di Vigilanza Meteorologica nazionale, ad ognuna delle 45 aree sono associati un colore di sfondo e, quando opportuno, una certa casistica di simboli per fornire una descrizione di semplice impatto visivo dei fenomeni meteorologici significativi previsti sulle varie porzioni di territorio.

3. DATI DEL TERRITORIO

Il territorio dell'Unione, ubicato nel quadrante Centrale della Sardegna Occidentale, è caratterizzato da una morfologia territoriale eterogenea. In particolare il territorio dell'Unione è prevalentemente pianeggiante nelle parti più a Sud mentre mostra increspature e rilievi verso Cuglieri e Santulussurgiu.

Gli agglomerati urbani sono prevalentemente riferibili ai centri abitati storici, è raro lo sviluppo di isolati agglomerati urbani oltre a questi.

Il contesto ambientale dell'Unione è pregevole tanto negli ambiti costieri quanto nelle zone più interne grazie alla presenza di litoidi, flora e fauna fortemente caratterizzanti.



3.1. INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

DATI GENERALI	
COMUNI	BAULADU, BONARCADO, CUGLIERI, MILIS, NURACHI, SANTULUSSURGIU, SENEGHE, TRAMATZA, ZEDDIANI
PROVINCIA	ORISTANO
REGIONE	SARDEGNA
AUTORITA' di BACINO (L. 183/89)	Autorità di bacino regionale
Comuni confinanti con l'Unione	Paulilatino, Tresnuraghes, Sennariolo, Scano di Montiferru, Narbolia, Borore, Norbello, Abbasanta, Solarussa, Siamanna, Oristano, Baratili S.Pietro, Riola Sardo, Cabras, San Vero Milis
Indirizzo sede Unione dei Comuni	Piazza Marconi, 4 - 09070 Milis (OR)
N. telefono Centralino	+39 0783.590100
Indirizzo sito internet	http://www.unionemontiferrusinis.it
PEC	unionemontiferrusinis@legalmail.it
Estensione territoriale	513,03 kmq
BAULADU	
Indirizzo Comune	Via Antonio Gramsci, 7
N. telefono Centralino	0783 51677
Indirizzo sito internet	http://www.bauladu.net/
PEC	comune.bauladu@anutel.it
Estensione territoriale	24,25 kmq
Altitudine min/max	17/206 mslm
Zona di Allerta Rischio Idraulico e Idrogeologico	Sard-C <i>Bacini Montevecchio-Pischilappiu</i>
Zona di Allerta Rischio Incendi	L
BONARCADO	
Indirizzo Comune	Via Pariseddu 39
N. telefono Centralino	0783 569017
Indirizzo sito internet	http://www.comune.bonarcado.or.it/
PEC	protocollo@pec.comune.bonarcado.or.it
Estensione territoriale	28,54 kmq
Altitudine min/max	100/787 mslm



Zona di Allerta Rischio Idraulico e Idrogeologico	Sard-C <i>Bacini Montevecchio-Pischilappiu</i>
Zona di Allerta Rischio Incendi	M
CUGLIERI	
Indirizzo Comune	via Carlo Alberto 33
N. telefono Centralino	0785 368200
Indirizzo sito internet	http://www.comune.cuglieri.or.it/
PEC	protocollo@pec.comune.cuglieri.or.it
Estensione territoriale	120,54 kmq
Località e Frazioni	S. Caterina di Pittinuri, S'Archittu, Torre del Pozzo
Altitudine min/max	0/1080 mslm
Zona di Allerta Rischio Idraulico e Idrogeologico	Sard-C <i>Bacini Montevecchio-Pischilappiu</i>
Zona di Allerta Rischio Incendi	G
MILIS	
Indirizzo Comune	Piazza Marconi 4
N. telefono Centralino	0783 51665
Indirizzo sito internet	http://www.comunemilis.gov.it
PEC	protocollo.milis@pec.comunas.it
Estensione territoriale	18,71 kmq
Altitudine min/max	27/178 mslm
Zona di Allerta Rischio Idraulico e Idrogeologico	Sard-C <i>Bacini Montevecchio-Pischilappiu</i>
Zona di Allerta Rischio Incendi	L
NURACHI	
Indirizzo Comune	Via Sant'Antonio 2
N. telefono Centralino	079 6600000
Indirizzo sito internet	http://www.comune.nurachi.or.it
PEC	comunedinurachi@pec.it
Estensione territoriale	15,94 kmq
Altitudine min/max	0/13 mslm
Zona di Allerta Rischio Idraulico e Idrogeologico	Sard-C <i>Bacini Montevecchio-Pischilappiu</i>



Zona di Allerta Rischio Incendi	L
SANTULUSSURGIU	
Indirizzo Comune	Viale Azuni
N. telefono Centralino	0783 55191
Indirizzo sito internet	http://www.comunesantulussurgiu.it
Estensione territoriale	99,67 kmq
PEC	protocollo.santulussurgiu@pec.comunas.it
Località e Frazioni	San Leonardo di Siete Fuentes
Altitudine min/max	258/1050 mslm
Zona di Allerta Rischio Idraulico e Idrogeologico	Sard-C <i>Bacini Montevercchio-Pischilappiu</i>
Zona di Allerta Rischio Incendi	M
SENEGHE	
Indirizzo Comune	Piazza G. A. Deriu, 1
N. telefono Centralino	0783 548012
Indirizzo sito internet	http://www.comune.seneghe.or.it
PEC	protocollo.seneghe@pec.comunas.it
Estensione territoriale	57,82 kmq
Altitudine min/max	26/806 mslm
Zona di Allerta Rischio Idraulico e Idrogeologico	Sard-C <i>Bacini Montevercchio-Pischilappiu</i>
Zona di Allerta Rischio Incendi	M
TRAMATZA	
Indirizzo Comune	Via Tripoli, 2
N. telefono Centralino	0783 508001
Indirizzo sito internet	http://www.comune.tramatza.or.it
PEC	protocollo@pec.comune.tramatza.or.it
Estensione territoriale	16,79 kmq
Altitudine min/max	7/44 mslm
Zona di Allerta Rischio Idraulico e Idrogeologico	Sard-C <i>Bacini Montevercchio-Pischilappiu</i>
Zona di Allerta Rischio Incendi	L
ZEDDIANI	
Indirizzo Comune	Via Roma n. 103



N. telefono Centralino	0783 418000
Indirizzo sito internet	http://www.comune.zeddiani.or.it/
PEC	protocollo@pec.comune.zeddiani.or.it
Estensione territoriale	11,88 kmq
Altitudine min/max	1/24 mslm
Zona di Allerta Rischio Idraulico e Idrogeologico	Sard-C <i>Bacini Montevercchio-Pischilappiu</i>
Zona di Allerta Rischio Incendi	L

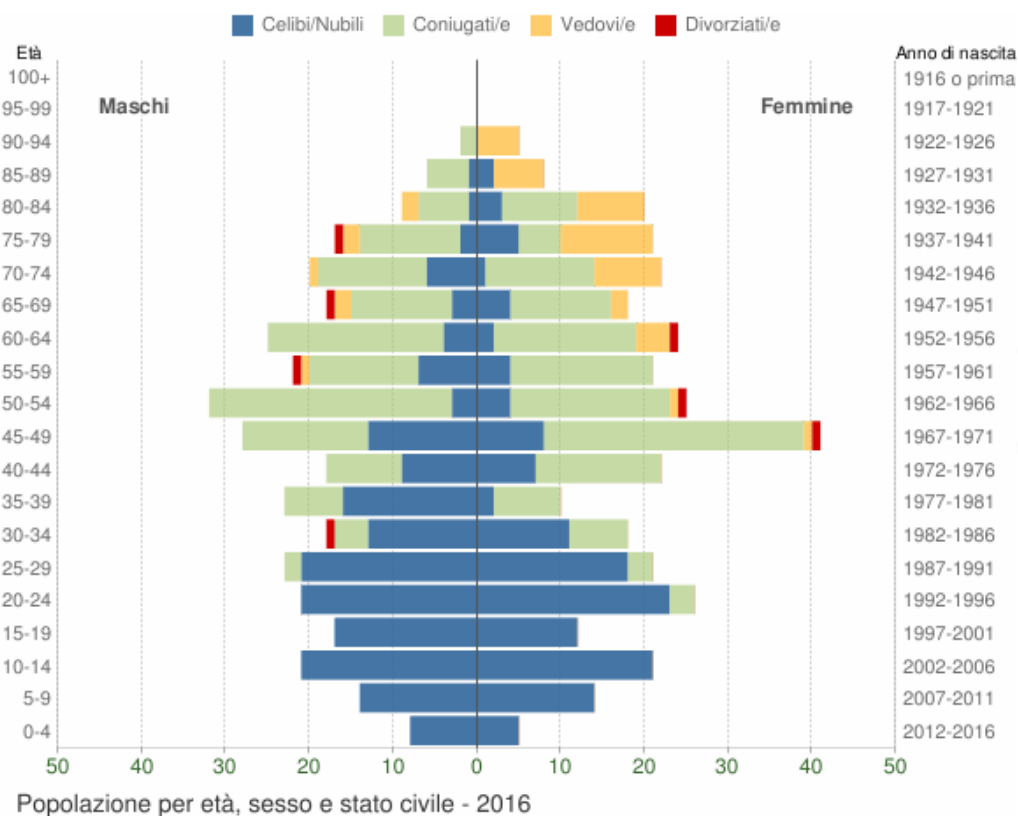
3.1. CARATTERI DEMOGRAFICI

POPOLAZIONE	
Residenti per Comune:	
BAULADU	696
BONARCADO	1.597
CUGLIERI	2.697
MILIS	1.592
NURACHI	1.793
SANTULUSSURGIU	2.383
SENEGHE	1.764
TRAMATZA	979
ZEDDIANI	1.163
Stima della popolazione complessiva	14.664 circa
Popolazione Fluttuante	10.676 (fonte Piano Tutela delle acque RAS)

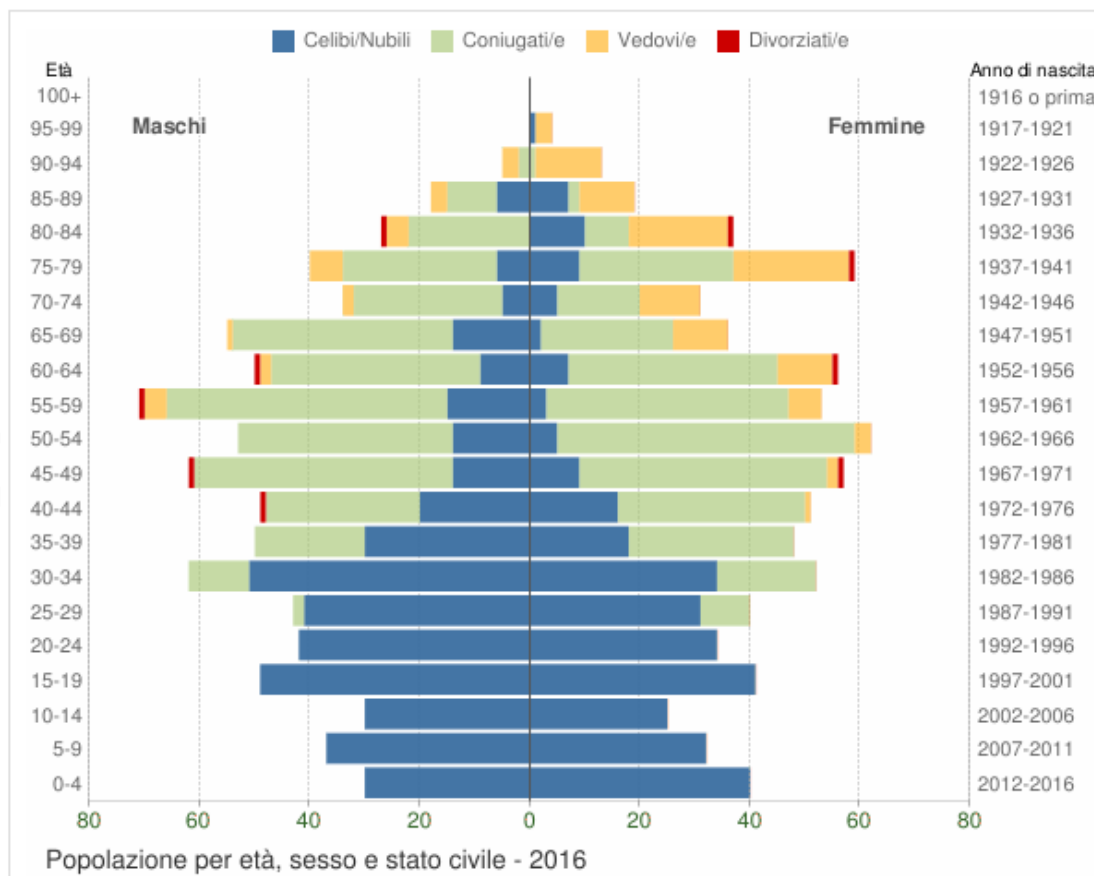
Di seguito sono riportati grafici illustrativi delle statistiche demografiche a disposizione.



COMUNE DI BAULADU

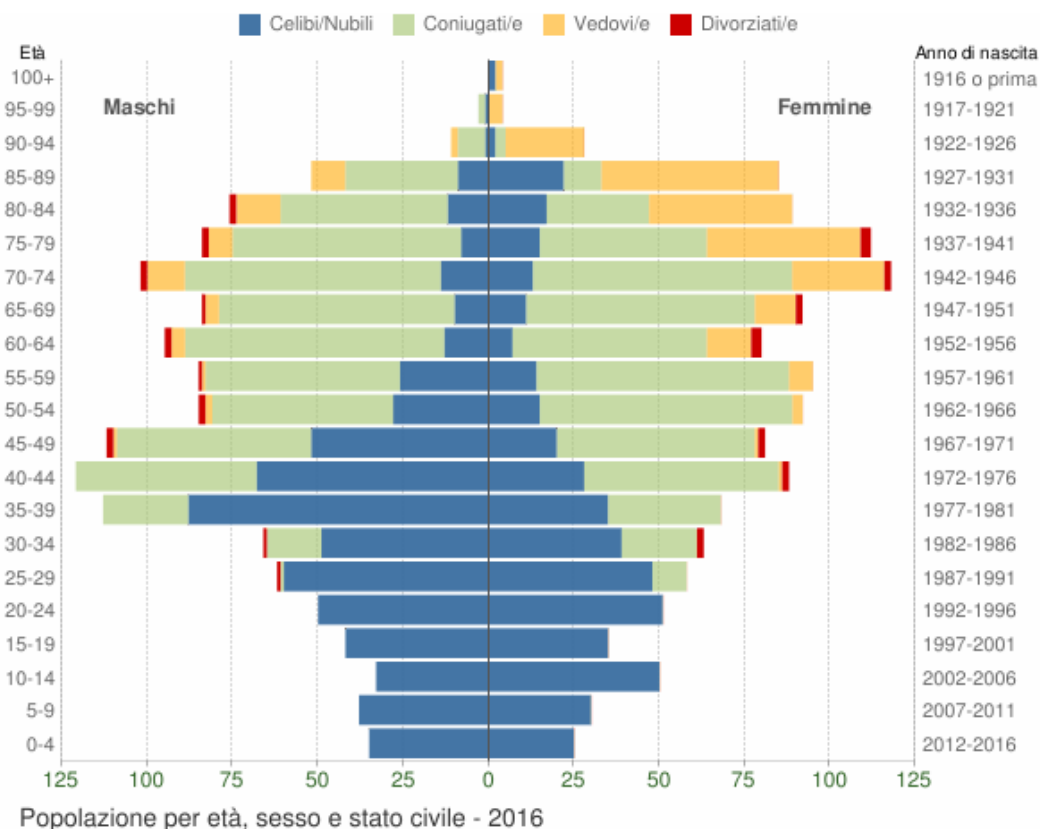


COMUNE DI BONARCA DO

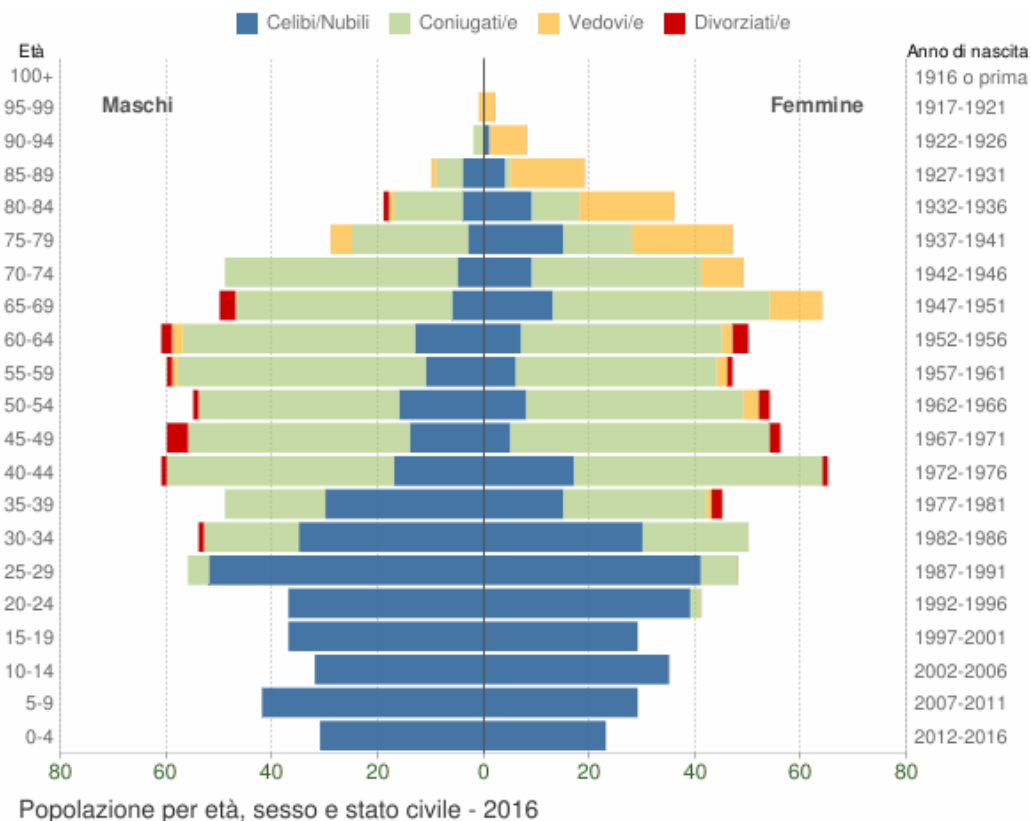




COMUNE DI CUGLIERI

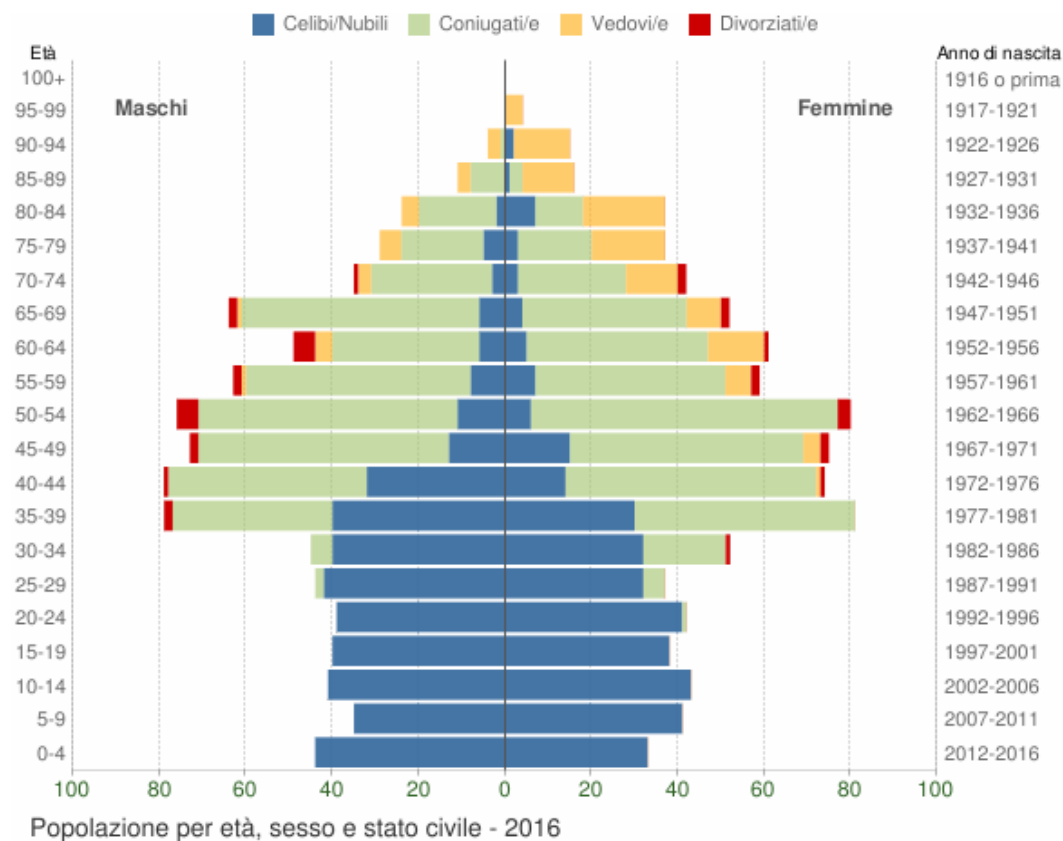


COMUNE DI MILIS

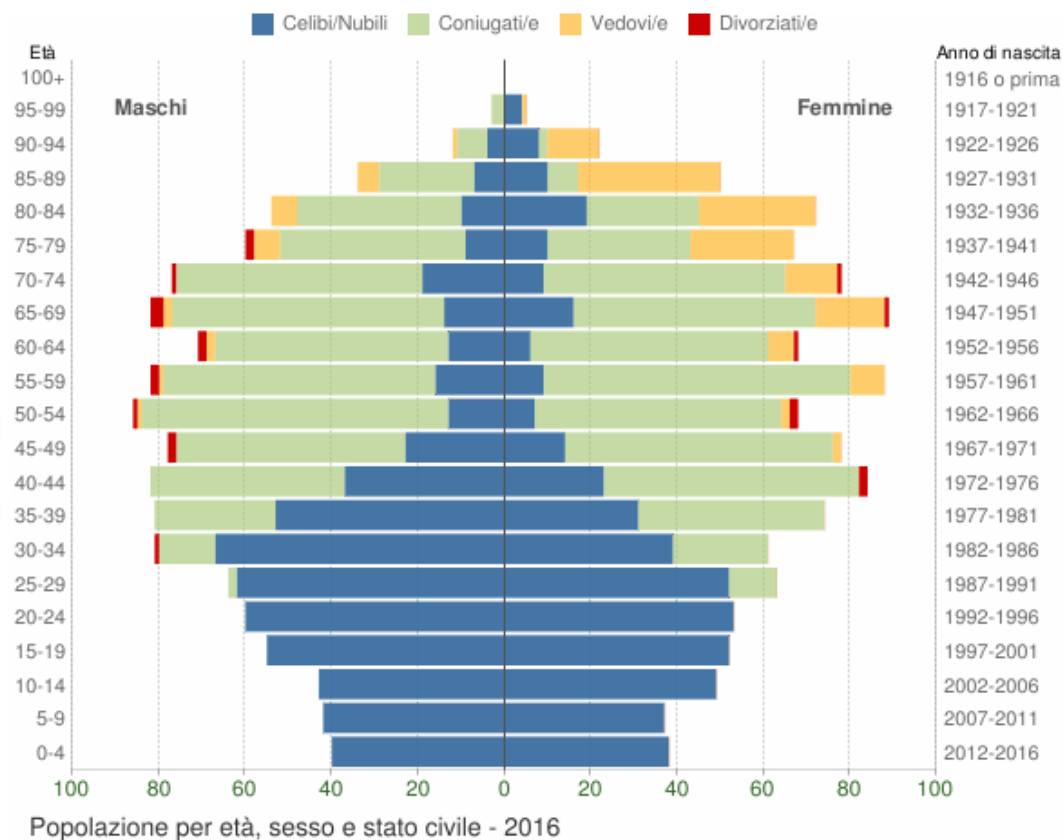




COMUNE DI NURACHI

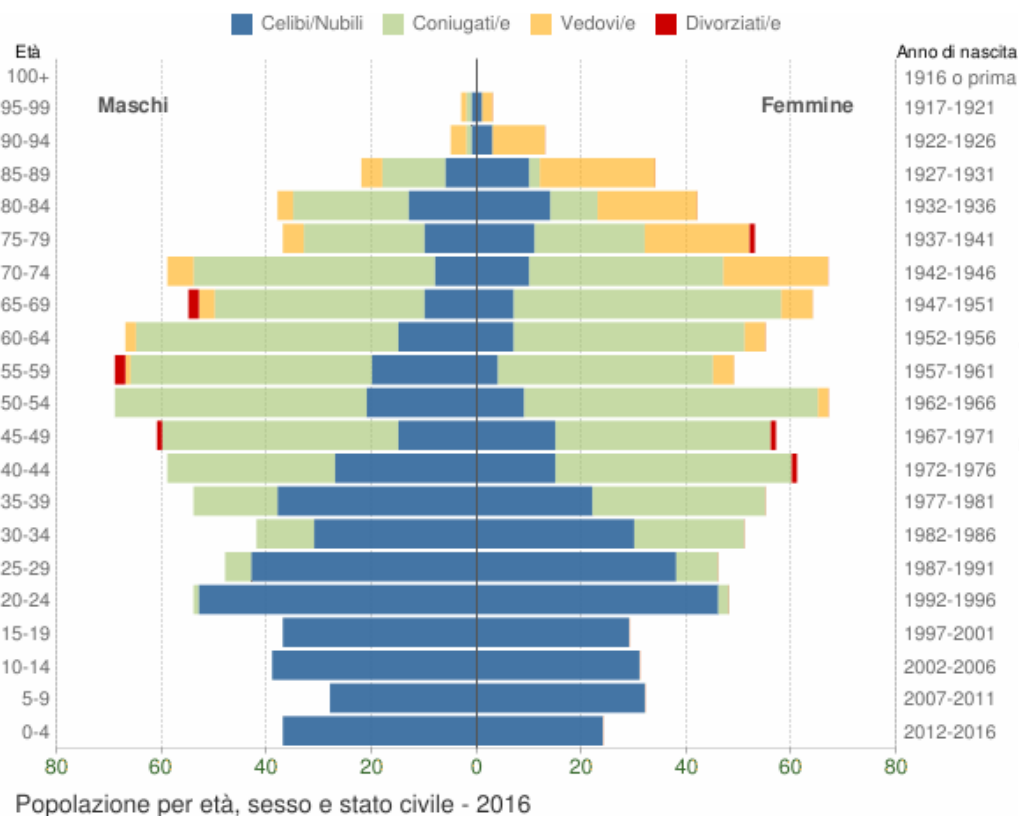


COMUNE DI SANTULUSSURGIU

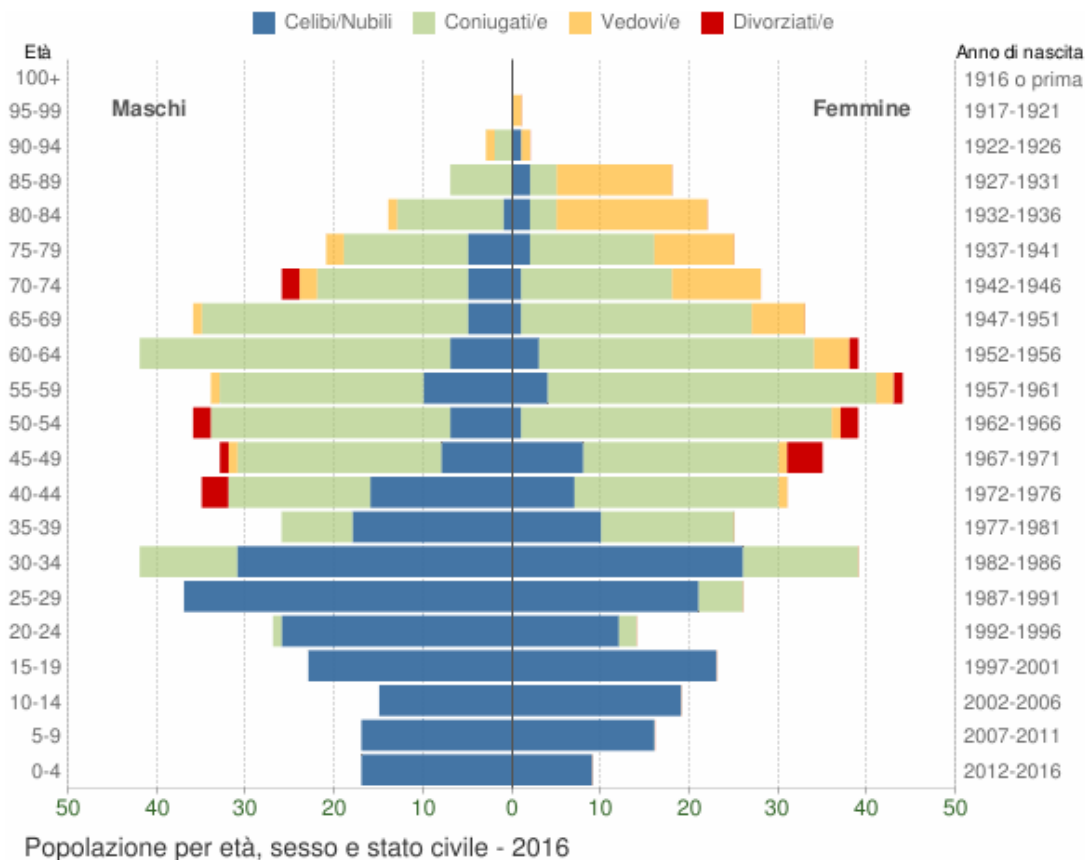




COMUNE DI SENEGHE

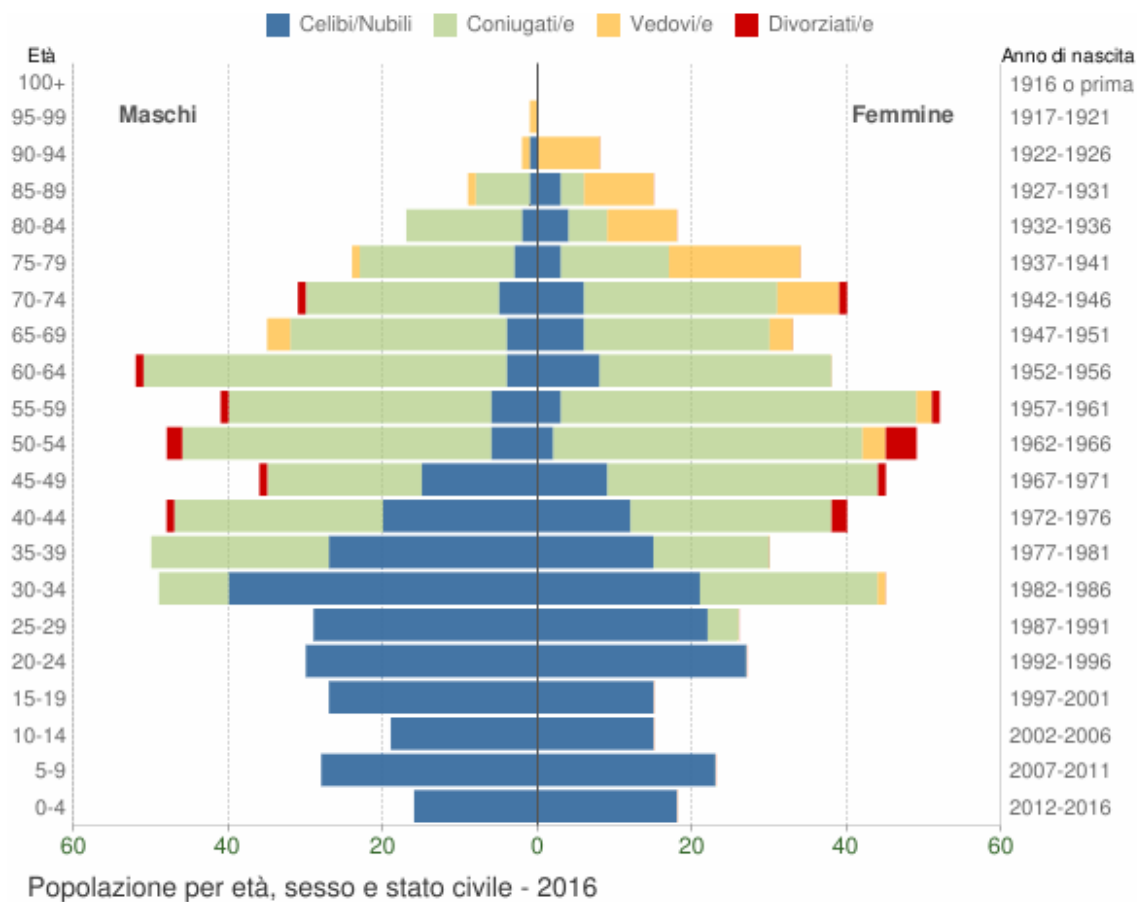


COMUNE DI TRAMATZA





COMUNE DI ZEDDIANI





3.2. CARATTERI TERRITORIALI, AMBIENTALI, PAESAGGISTICI

L'attività agricola è una delle più importanti risorse del territorio dal momento che gli usi del suolo agricoli interessano oltre il 50% dell'intera superficie territoriale. La maggior parte della superficie è occupata da Seminativi, tra cui spiccano i seminativi semplici e le colture orticole a pieno campo. Una minor parte è invece occupata da Colture permanenti, dove la componente maggiore è data dagli Oliveti, seguiti da Vigneti, e da Frutteti.

La componente arborea ed erbacea è rappresentata prevalentemente da aree caratterizzate dagli elementi tipici della macchia mediterranea e delle gariga e in maniera minore dalle aree adibite a pascolo naturale.

USO DEL SUOLO				
UDS DESCRIZIONE	NOME	Area mq	TOTALE mq	%
ACQUACOLTURE IN LAGUNE, LAGHI E STAGNI COSTIERI	NURACHI	98524	98524,00	0,03%
ALTRO TIPO DI ARBORICOLTURA CON ESSENZE FORESTALI DI LATIFOGIE	CUGLIERI	15877	15877,00	0,00%
AREE A PASCOLO NATURALE	BAULADU	185270	29807274,00	9,06%
AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	BAULADU	18176	1023444,00	0,31%
AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	BAULADU	76612	12280341,00	3,73%
AREE AGROFORESTALI	BAULADU	40770	18676392,00	5,68%
AREE CON VEGETAZIONE RADA >5% E <40%	CUGLIERI	8765	6998330,00	2,13%
AREE DUNALI COPERTE DA VEGETAZIONE DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25 M	CUGLIERI	43855	62443,00	0,02%
AREE ESTRATTIVE	BAULADU	19693	129885,00	0,04%
AREE PREVALENTEMENTE OCCUPATE DA CULTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	BAULADU	15402	1124554,00	0,34%
AREE RICREATIVE E SPORTIVE	BAULADU	6410	344871,00	0,10%
BACINI ARTIFICIALI	MILIS	26384	104083,00	0,03%
BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	CUGLIERI	24103	341245,00	0,10%
BOSCO DI CONIFERE	BONARCADO	101770	1390920,00	0,42%
BOSCO DI LATIFOGIE	BAULADU	21522	45023450,00	13,68%
CANTIERI	NURACHI	271398	312837,00	0,10%
CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	BONARCADO	25048	15556271,00	4,73%
CIMITERI	MILIS	641290	697626,00	0,21%
COLTURA IN SERRA	ZEDDIANI	36348	251139,00	0,08%
COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	BONARCADO	45970	2870463,00	0,87%
COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AL VIGNETO	NURACHI	113356	141562,00	0,04%
COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	BONARCADO	71504	3395483,00	1,03%
FABBRICATI RURALI	BAULADU	74413	7310148,00	2,22%
FIUMI, TORRENTI E FOSSI	NURACHI	209894	298158,00	0,09%
FORMAZIONI DI RIPA NON ARBOREE	TRAMATZA	85194	85881,00	0,03%
FRUTTETI E FRUTTI MINORI	BAULADU	31577	5690244,00	1,73%
GARIGA	BAULADU	11565	17492153,00	5,32%
INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ARTIGIANALI E COMMERCIALI E SPAZI ANNESSI	BAULADU	217429	732038,00	0,22%
INSEDIAMENTO DI GRANDI IMPIANTI DI SERVIZI	CUGLIERI	11818	22470,00	0,01%



USO DEL SUOLO				
UDS DESCRIZIONE	NOME	Area mq	TOTALE mq	%
LAGUNE, LAGHI E STAGNI COSTIERI A PRODUZIONE ITTICA NATURALE	NURACHI	8904	8904,00	0,00%
MACCHIA MEDITERRANEA	BAULADU	20894	29921522,00	9,09%
OLIVETI	BAULADU	9364	27384338,00	8,32%
PALUDI INTERNE	NURACHI	34931	169123,00	0,05%
PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE	BONARCADO	14741	2448082,00	0,74%
PRATI ARTIFICIALI	BAULADU	47462	36657708,00	11,14%
PRATI STABILI	BAULADU	9634	8638374,00	2,62%
RISAIE	NURACHI	9214	3488565,00	1,06%
ROCCE NUDE, FALESIE, RUPI, AFFIORAMENTI	CUGLIERI	44368	1374971,00	0,42%
SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	BAULADU	25379	19977973,00	6,07%
SEMINATIVI SEMPLICI E COLTURE ORTICOLE A PIENO CAMPO	BAULADU	6274	1983471,00	0,60%
SISTEMI CULTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	BAULADU	26240	14726903,00	4,48%
SPIAGGE DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25 M	CUGLIERI	20139	22192,00	0,01%
SUGHERETE	BONARCADO	11681	462461,00	0,14%
TESSUTO RESIDENZIALE COMPATTO E DENSO	BAULADU	22953	346625,00	0,11%
TESSUTO RESIDENZIALE RADO	BAULADU	89401	3674031,00	1,12%
TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	BAULADU	49504	4218136,00	1,28%
VIGNETI	BONARCADO	31641	1233270,00	0,37%
VIVAI	NURACHI	24693	66484,00	0,02%

I caratteri idrogeologici dei corsi d'acqua e la circolazione idrica sotterranea sono strettamente legati al regime delle precipitazioni, queste sono distribuite irregolarmente nei diversi mesi e variano da un anno all'altro, ma presentano generalmente una forte concentrazione nel periodo autunnale. Il verificarsi di eventi climatici particolarmente intensi e inconsueti può scatenare movimenti franosi, inondazioni e fenomeni di dissesto in generale. L'intensità e la quantità di precipitazioni e le temperature sono i fattori che influiscono maggiormente sui fenomeni di ruscellamento superficiale e sull'infiltrazione delle acque nel sottosuolo.

La Pluviometria varia tra 500mm/anno ed i 650 mm/anno. I mesi più piovosi sono generalmente Novembre e Dicembre, quelli meno piovosi Luglio e Agosto.

La temperatura media annua è stimabile intorno ai 16,3 °C, con escursioni termiche giornaliere tra i 6 °C e i 12°C. Il mese più freddo è generalmente Gennaio con temperatura media intorno a 9,5°C seppur temperature assolute più fredde sono riscontrabili anche nei mesi di Dicembre e febbraio. Raramente si registrano temperature sotto lo zero. I mesi più caldi sono Luglio e Agosto, con valori di temperatura massima intorno a 30°C. In questi mesi le temperature massime possono raggiungere i 37-38 °C e superare talvolta anche i 40°C. L'autunno è generalmente più caldo della primavera.

Stazione (nome e quota)	Medie mensili												Media annua	Massimo e minimo mensile (se disponibile) Indicare mm nel mese e anno di rif.	Massimo e minimo giornaliero (se disponibile) Indicare mm nel giorno mese e anno di rif.
Pluviometria (mm)	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D			
BAULADU	43,6	38,9	31,7	58,2	30,4	22,3	5,9	13,4	40,9	67,5	101,3	73	527,2		
SIMAXIS	35,7	34,9	28,2	60,9	31,1	20,2	3,3	12,4	39,8	67,8	84,8	71,5	490,5		



Stazione (nome e quota)	Medie mensili												Media annua	Massimo e minimo mensile (se disponibile)	Massimo e minimo giornaliero (se disponibile) Indicare T°C nel giorno mese e anno di rif.
Termometria (°C)	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D		//	
BAULADU	11,6	11,3	13,1	14,3	20,6	22,3	27,5	28,8	24,5	20,7	15,4	12,3	16,8		
SIMAXIS	10,5	10,5	12,5	14,1	19,0	22,3	25,0	26,3	22,7	18,1	14,25	11,3	15,8		

Dal punto di vista geologico, l'area è formata da terreni databili tra l'Eocene il Quaternario.

Il Plio-Pleistocene, costituito da basalti alcalini e transizionali, andesiti basaltiche, trachiti, fonoliti, tefriti, occupa estesamente l'area nord-orientale. Il Pleistocene è costituito dai seguenti depositi: sabbie eoliche wurmiane, conglomerati, arenarie, biocalcareni e argille e si trova nella porzione sud-occidentale del bacino. Gli espandimenti ignimbritici del ciclo vulcanico oligo-miocenico di composizione riolitica, riodacitica e dacitica, sono in ristrette aree centrali. I calcari e le marne del Messiniano (Miocene sup.) affiorano nelle vicinanze della costa orientale. Il tratto finale del Riu di Mare Foghe scorre su terreni olocenici: alluvioni terrazzate di ghiaie, sabbie, limi e argille. I motivi morfologici dominanti sono il massiccio basaltico del Montiferru e la pianura del Campidano.

Per quanto attiene ai caratteri geomorfologici e fisiografici, l'intero territorio dell'Unione è compreso tra i 0 m s.l.m. e i 503 m.s.l. di Santu Lussurgiu.

IDROGRAFIA

La Sardegna è ubicata al centro del bacino occidentale del Mediterraneo e si estende per una superficie di circa 24 mila km² con una popolazione di 1.648.000 abitanti (Dati ISTAT 2001), presenta la più bassa densità abitativa del Mezzogiorno, pari a circa 69 abitanti per km² contro una media nazionale di circa 190 ab/km².

Tutti i laghi presenti nell'isola sono artificiali, realizzati attraverso sbarramenti di numerosi corsi d'acqua, ad eccezione del lago di Baratz, unico naturale in Sardegna. Questi corpi idrici rappresentano la principale risorsa idrica dell'isola.

La rete idrografica superficiale presenta alcuni corsi d'acqua principali a carattere perenne e una serie innumerevole di corsi d'acqua minori a carattere prevalentemente torrentizio. La rete idrografica presenta alcune modificazioni antropiche relative ad opere di arginatura e, in qualche caso, di deviazione di corsi d'acqua, essenzialmente al fine di proteggere aree urbane dal rischio di alluvioni, mentre diversi canali artificiali costituiscono importanti linee di adduzione idrica, nonché alcune altre opere di "interconnessione" tra invasi aventi notevoli risorse idriche e altri con minori risorse ubicati in aree particolarmente idroesigenti.

Il territorio dell'Unione è percorso da numerosi corsi d'acqua, tutti appartenenti alla Unità Idrografica Omogenea (U.I.O) "Mare Foghe".



U.I.O. MARE FOGHE

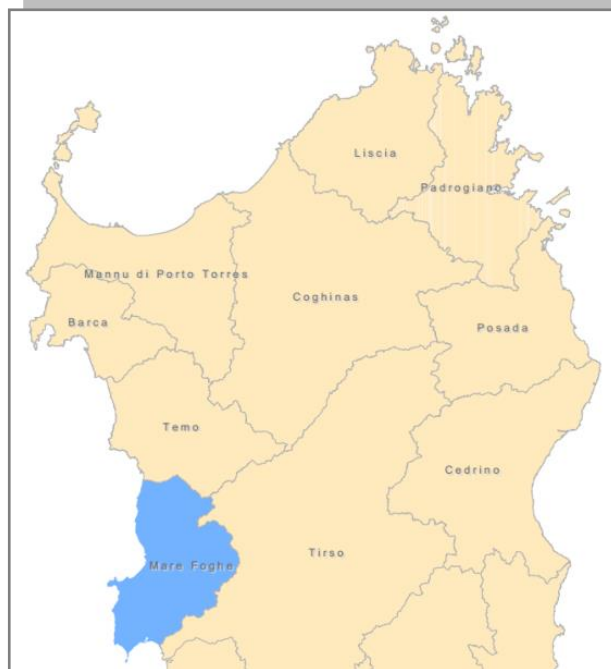
L'U.I.O. del Mare Foghe ha un'estensione di circa 838,12 Km². Il bacino del Riu di Mare Foghe, che prende il nome dal fiume principale che attraversa la piana, si estende nell'entroterra per circa 532 km²; è caratterizzato da un'intensa idrografia dovuta alle varie tipologie rocciose attraversate, e si sviluppa dalla catena montuosa del Monti Ferru fino allo stagno di Cabras. Oltre al bacino principale appartengono a questa U.I.O. una serie di bacini minori costieri situati a nord del Golfo di Oristano, tra cui si menziona quello del Riu Mannu di Scano Montiferru.

La U.I.O. coincide grosso modo con la regione storica del Montiferru e con la penisola del Sinis. L'altimetria varia dal mare alle zone interne dell'isola con quote che variano tra 0 e 1050 m s.l.m (Monte Urtigu nel Montiferru).

Il Riu di Mare Foghe ha origine dall'unione di più corsi d'acqua che, con diverse denominazioni, scendono, con andamento breve e ripido, dalle pendici del Monte Ferru (Rio Cispini, Rio Cannargia e Flumini de Susu) e sottendono un bacino imbrifero di 115 Km².

Nel bacino ricadono un gran numero di stagni di cui quelli di Mistras e di Cabras rivestono una notevole importanza.

Il regime pluviometrico è marittimo con un minimo tra luglio e agosto e un massimo tra Novembre e Gennaio.





ELENCO BACINI

N	Nome Bacino Idrografico	Codice Bacino CEDOC	Area Bacino (Kmq)
1	Riu di Mare Foghe	0221	531,96
2	Riu Pischinappiu	0220	38,21
3	Riu sa Canna	0219	5,25
4	Riu Pedra Onada	0218	10,66
5	Riu Santa Caterina	0217	36,50
6	Riu Salighes	0216	30,50
7	Riu Mannu di Cuglieri	0215	158,45
8	Riu de Giana	0214	20,49
9	Riu Pedra Fogu	0213	6,10
totale			838,12

CORSI D'ACQUA MINORI – II ordine

DIGHE E INVASI

Ai sensi del D.Lgs. 152/99 sono significativi i laghi aventi superficie dello specchio liquido pari a 0,5 km² o superiore. Tale superficie è riferita al periodo di massimo invaso. Se si tratta di laghi artificiali allora sono significativi quelli aventi superficie dello specchio liquido almeno pari a 1 km² o con volume di invaso almeno pari a 5 milioni di m³. Tale superficie è riferita al periodo di massimo invaso.

Non sono presenti invasi significativi nella U.I.O. del Mare Foghe

Dal punto di vista paesaggistico è possibile rilevare i valori l'area territoriale dell'Unione e il territorio strettamente limitrofo

Nell'ambito territoriale sono diffusi i sistemi agroforestali misti caratterizzati da territori che comprendono diverse formazioni vegetazionali e dalla compenetrazione di aspetti agrari e forestali.

La zootecnia bovina e ovina è sviluppata intensamente e convive con la risorsa forestale utilizzata anche come fonte alimentare per il bestiame. Anche parte della coltivazione di seminativi è indirizzata su diversi tipi di erbaio per l'alimentazione del bestiame.

Sistema ambientale caratterizzato da elevato grado di integrità e naturalità, in cui gli usi e le attività tradizionali delle popolazioni locali sono tradizionalmente integrate con i processi portanti di questi luoghi.

Valore legato alle risorse ambientali rappresentate in particolare dalle formazioni boschive e da quelle agricole, legate alle produzioni specializzate di colture legnose pregiate quali gli olivi, e alle attività zootecniche dell'allevamento bovino della razza sarda-modicana e dei prodotti tipici agroalimentari ad esse collegati.

Nel territorio dell'Unione o negli ambiti strettamente limitrofi è possibile identificare:

- l'Area Marina Protetta della "Penisola del Sinis-Isola di Mal di Ventre;
- le ZPS e i SIC proposti per le principali zone umide costiere, i promontori e gli isolotti;
- le Oasi di Protezione Faunistica e le Zone di Ripopolamento e Cattura.

Altre potenzialità del territorio sono rappresentate dall'utilizzo produttivo delle risorse ambientali attraverso attività della pesca e dell'allevamento ittico, che in maggior parte interessano aree ad elevato pregio naturalistico.

Il parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna a Monte Arci.

Il complesso delle testimonianze archeologiche costiere dell'antica portualità.



La presenza di un paesaggio agricolo che rappresenta elementi essenziali di riconoscibilità e di leggibilità dell'identità territoriale.

ING. GAVINO BRAU



3.3. STRUTTURE STRATEGICHE E DI INTERESSE PUBBLICO

Si riportano le informazioni aggiornate sulle strutture pubbliche e private che forniscono servizi alla collettività (servizi essenziali, scuole, biblioteche, impianti sportivi, banche, poste, parchi, etc.). Le informazioni tabellate di seguito sono riassuntive delle informazioni riportate dettagliatamente nei database costituenti il GIS a cui si rimanda per approfondimenti.

Il censimento di tali strutture è finalizzato sia alla individuazione e valutazione degli esposti che alla successiva organizzazione delle azioni di soccorso e accoglienza, per l'uso delle strutture più idonee e funzionali allo scopo.

STRUTTURE SCOLASTICHE, BIBLIOTECHE, LUDOTECHE, MUSEI, AREE DI AGGREGAZIONE													
X	ID_N	NOME	COMUNE	INDIRIZZO	UTENTI	PERSONALE	TELEFONO	FAX	EMAIL	PUB_PRIV	NOME_REF	QUALIF_REF	CELL_REF
SCB	07_001	Parco Giochi	BAULADU	Via Enrico Berlinguer									
SCB	01_001	Scuola Dell'Infanzia	BAULADU	Piazza Mariano IV			078351312		smdonigala@tiscali.it	PRIV			
SCB	01_001	Scuola Dell'Infanzia S. Maria	BONARCADO	Via San Romualdo			078356548		buon.consiglio@infinito.it				
SCB	02_001	Scuola Primaria	BONARCADO	Viale Europa			0783 56749						
SCB	03_001	Scuola Secondaria Di I Grado	BONARCADO	Viale Europa			0783 56703						
SCB	01_001	Scuola Dell'Infanzia	CUGLIERI	Corso Umberto I, 181			0785 39664						
SCB	01_002	Scuola Dell'Infanzia	CUGLIERI	Viale delle Rimembranze			0785 39607	0785 39091	oric80500q@istruzione.it - oric80500q@pec.istruzione.it				
SCB	02_001	Scuola Primaria	CUGLIERI	Viale delle Rimembranze			0785 39607	0785 39091	oric80500q@istruzione.it - oric80500q@pec.istruzione.it				
SCB	03_001	Scuola Secondaria Di I Grado	CUGLIERI	Viale delle Rimembranze			0785 39607	0785 39091	oric80500q@istruzione.it - oric80500q@pec.istruzione.it				
SCB	00_001	EX Liceo Scientifico	CUGLIERI	Via Sa Serra									
SCB	01_003	Scuola Primaria	CUGLIERI	Localita' Su Paris De SA Turre			0785 38107						
SCB	06_001	Museo Del Gioiello	MILIS	Piazza Martiri									
SCB	07_001	Parco Giochi	MILIS	Via Roma									
SCB	07_002	Anfiteatro Beniamino Bagnolo	MILIS	Via Verdi									
SCB	03_001	Scuola Secondaria Di Primo Gr	MILIS	Via Giuseppe Verdi, 42			078351539						
SCB	01_001	Scuola D'Infanzia	MILIS	Via Frabassallus SN					ORIC81200V@istruzione.it - oric81200v@pec.istruzione.it				
SCB	00_001	Ex Scuola elementare	BAULADU	S.P.9, 28									



STRUTTURE SCOLASTICHE, BIBLIOTECHE, LUDOTECHE, MUSEI, AREE DI AGGREGAZIONE													
X	ID_N	NOME	COMUNE	INDIRIZZO	UTENTI	PERSONALE	TELEFONO	FAX	EMAIL	PUB_PRIV	NOME_REF	QUALIF_REF	CELL_REF
SCB	02_001	Scuola primaria	MILIS	Via Francesco Vacca SN					ORIC81200V@istruzione.it - oric81200v@pec.istruzione.it				
SCB	00_001	Istituto comprensivo	NURACHI	Via Gramsci	90								
SCB	06_001	Museo di etnografia	NURACHI	Via Dante Alighieri, 26-30	300								
SCB	01_001	Scuola dell'infanzia	NURACHI	Via Nuraghe, 15	45		0783410461	783410461	scuolamaternanurachi@tiscali.it				
SCB	06_002	Biblioteca comunale	NURACHI	Via Trieste, 18	20		0783 412052						
SCB	07_001	Centro polifunzionale comunale	NURACHI	V. Enrico Fermi 2	500		0783 098041						
SCB	02_001	Scuola Primaria	SANTU LUSSURGIU	Via Frati Minori, 7			0783 550855		ORIC80600G@istruzione.it - oric80600g@pec.istruzione.it				
SCB	03_001	Scuola Secondaria di I grado	SANTU LUSSURGIU	Via Frati Minori, 7			0783 550855		ORIC80600G@istruzione.it - oric80600g@pec.istruzione.it				
SCB	01_001	Scuola dell'infanzia	SANTU LUSSURGIU	Piazza Bartolomeo Meloni									
SCB	00_001	Istituto Comprensivo	SANTU LUSSURGIU	Via Frati Minori, 7			0783 550855		ORIC80600G@istruzione.it - oric80600g@pec.istruzione.it				
SCB	06_002	Oratorio	BAULADU	Via Sebastiano Satta, 1									
SCB	06_001	Biblioteca comunale	BAULADU	Piazza Emilio Lussu				0783 590197	bauladu@bibliomontiferru.it	PUB	Maria Palmas Niola		
SCB	06_002	Biblioteca comunale	MILIS	Piazza Marconi, 4			0783 210190	0783 210190	milis@bibliomontiferru.it				
SCB	06_001	Biblioteca	SENEGHE	Via Roma, 10			0783 54145						
SCB	02_001	Scuola primaria	SENEGHE	Piazza Giovanni XXIII			0783 54389						
SCB	03_001	Scuola secondaria di I grado	SENEGHE	Piazza Giovanni XXIII			78354449		ORIC80600G@istruzione.it				
SCB	01_001	Scuola dell'infanzia	SENEGHE	Via Deffenu N.4			0783 54412	0783 54412	suoresacrocostato@tiscali.it				
SCB	01_001	Scuola dell'infanzia	ZEDDIANI	Via XXIV Maggio 34			0783 418280						
SCB	01_001	Scuola dell'infanzia	TRAMATZA	Via Yenne, 25					oric81200v@pec.istruzione.it - ORIC81200V@istruzione.it				
SCB	00_001	EX scuola elementare	TRAMATZA	Via Trieste, 39									
SCB	00_001	Istituto comprensivo	SAN VERO MILIS	Via Umberto I, 12			0783 53670	0783 558128	oric81200v@istruzione.it - oric81200v@pec.istruzione.it				
SCB	06_001	Biblioteca comunale	SAN VERO MILIS	Via Roma, 21									
SCB	00_02	Asilo nido comunale	NURACHI	V. dell'Unione Europea, 1	40					PUBB			
SCB	07_002	Edif. polif. "ex lavatoio"	NURACHI	V. Tharros 60	20								



STRUTTURE SCOLASTICHE, BIBLIOTECHE, LUDOTECHE, MUSEI, AREE DI AGGREGAZIONE													
X	ID_N	NOME	COMUNE	INDIRIZZO	UTENTI	PERSONALE	TELEFONO	FAX	EMAIL	PUB_PRIV	NOME_REF	QUALIF_REF	CELL_REF
SCB	07_003	Centro civico	NURACHI	Loc. Pischeredda	50								
SCB	03_001	Scuola media	TRAMATZA	Via Marconi									
SCB	00_002	Antica casa Tradiz. popolari	BAULADU	1471918.72012015 4430000.37420618									
SCB	06_001	Biblioteca comunale	SANTU LUSSURGIU	Piazza Meloni, 1			0783 550155						
SCB	00_002	Centro di cultura	SANTU LUSSURGIU	Via Deodato Meloni, 1			0783 550617						
SCB	06_002	Museo della tecnol. contadina	SANTU LUSSURGIU	Via Deodato Meloni, 1			0783 550617						

STRUTTURE SANITARIE E ASSISTENZIALI													
ID_T	ID_N	NOME	COMUNE	INDIRIZZO	UTENTI	PERSONALE	TELEFONO	FAX	EMAIL	PUB_PRIV	NOME_REF	QUALIF_REF	CELL_REF
SSA	07_001	Farmacia	BAULADU	Via Mannu, 8			0783 51161				Paolo Salaris		
SSA	07_001	Farmacia Margiani	BONARCADO	Via Europa, 2			0783 56588						
SSA	07_001	Farmacia Attene E Sassu	CUGLIERI	Corso Umberto I, 90			0785 39608						
SSA	03_001	Casa Di Riposo Villa Gavesu	CUGLIERI	Via Libertà, 27			0785 39672						
SSA	03_002	Casa Di Riposo Colonia Mont.	CUGLIERI	Via Vitt. Emanuele, 63			0785 39633						
SSA	04_001	Poliambulatorio Asl N.5 (Or)	CUGLIERI	Via Littorio, 1			0785 36135						
SSA	03_003	Casa Del Fanciullo	CUGLIERI	Via Romana									
SSA	07_002	Farmacia Silvagni	CUGLIERI	Corso Alagon, Santa Caterina di Pittinuri			0785 38486						
SSA	05_002	Guardia Turistica	CUGLIERI	Località Su Paris De SA Turre			340 270 0346						
SSA	07_001	Farmacia Dedoni	MILIS	Piazza Guglielmo Marconi, 1			0783 51265						
SSA	02_001	Istituti Riuniti Di Ass. Soc.	MILIS	Via Giuseppe Brotzu, 6			0783 51239						
SSA	05_001	Guardia Medica	MILIS	Via G. Deledda 2			0783 51257						
SSA	09_001	Servizio veterinario	MILIS	Via Brotzu									
SSA	07_001	Farmacia Boi	NURACHI	Corso Eleonora, 30			0783 410150						
SSA	08_001	Com. accoglienza S. Giuseppe	SANTU LUSSURGIU	Via delle Opere Pie, 3				0783550615					



STRUTTURE SANITARIE E ASSISTENZIALI

ID_T	ID_N	NOME	COMUNE	INDIRIZZO	UTENTI	PERSONALE	TELEFONO	FAX	EMAIL	PUB_PRIV	NOME_REF	QUALIF_REF	CELL_REF
SSA	07_001	Farmacia Sechi	SANTU LUSSURGIU	Viale Azuni, 175			0783 550705						
SSA	09_001	Farmacia veterinaria	SANTU LUSSURGIU	Viale Azuni, 49			0783 552473						
SSA	05_001	Guardia medica	SENEGHE	Viale dei Caduti, 6			0783 54700						
SSA	03_001	Casa di riposo Pili Cubeddu	SENEGHE	Via Sa Rocca, 17			078354459						
SSA	07_001	Farmacia Mura	SENEGHE	Corso Umberto, 52			0783 54537						
SSA	07_001	Farmacia Attoli	TRAMATZA	Via Vittorio Veneto, 4			0783 025654						
SSA	07_001	Farmacia Barracu	ZEDDIANI	Via Roma, 52			0783 418358						
SSA	04_001	Ambulatorio	TRAMATZA	Via Tripoli, 32									
SSA	07_001	Farmacia Annis	SAN VERO MILIS	Via del Bianco, 56			0783 558177						
SSA	05_001	Guardia turistica	SAN VERO MILIS	Via Evarista Madeddu			345 6619173						
SSA	05_003	Guardia medica	CUGLIERI	Viale Regina Margherita, 22			0785 39599						
SSA	04_001	Ambulatorio comunale	NURACHI	Corso Eleonora 62	20								
SSA	04_001	Poliambulatorio	SANTU LUSSURGIU										
SSA	03_001	Casa di riposo	SANTU LUSSURGIU										

STRUTTURE SPORTIVE

ID_T	ID_N	NOME	COMUNE	INDIRIZZO	UTENTI	PERSONALE	TELEFONO	FAX	EMAIL	PUB_PRIV	NOME_REF	QUALIF_REF	CELL_REF
SSP	01_001	Campo da calcetto	BAULADU	Via Arruga su Murazzolu									
SSP	01_002	Campo da tennis	BAULADU	Via Arruga su Murazzolu									
SSP	02_001	Campi Sportivi	BONARCADO	Via Superga									
SSP	01_001	Campo Sportivo	CUGLIERI	Via Littorio									
SSP	03_001	Palestra Comunale	CUGLIERI	Viale delle Rimembranze									
SSP	01_002	Campo Da Tennis	CUGLIERI	Via Littorio									
SSP	01_004	Campo Da Tennis	CUGLIERI	Via Dei Gelsomini, loc. S'archittu									
SSP	01_001	Campo Da Tennis	MILIS	Via Roma									



STRUTTURE SPORTIVE

ID_T	ID_N	NOME	COMUNE	INDIRIZZO	UTENTI	PERSONALE	TELEFONO	FAX	EMAIL	PUB_PRIV	NOME_REF	QUALIF_REF	CELL_REF
SSP	01_002	Campo Da Tennis	MILIS	Via Roma									
SSP	01_003	Campo Da Calciotto	MILIS	Via Roma									
SSP	03_001	Palestra comunale	BAULADU	Via Arruga su Binzali, 9									
SSP	01_001	Campo da calcio	NURACHI	Via Adriano Olivetti	400								
SSP	01_002	Campo da calciotto	NURACHI	Via Adriano Olivetti									
SSP	01_003	Campi da tennis	NURACHI	Via Adriano Olivetti									
SSP	01_001	Campo da calcio	SANTU LUSSURGIU	Via Canales									
SSP	01_002	Campo da calciotto	SANTU LUSSURGIU	Via Canales									
SSP	00_001	Oratorio	SANTU LUSSURGIU	Piazza Bartolomeo Meloni									
SSP	03_001	Palestra	SANTU LUSSURGIU	Via Suor Modesta									
SSP	04_001	Centro equestre	SANTU LUSSURGIU	Località San Leonardo									
SSP	01_003	Campo di gara	SANTU LUSSURGIU	Località San Leonardo									
SSP	01_003	Campo sportivo	BAULADU	Via Arruga su Murazzolu									
SSP	01_003	Campo sportivo	CUGLIERI	Via Serbatoio									
SSP	01_001	Campo da calciotto	SENEGHE	incrocio SP11 con Via Dante									
SSP	01_002	Campo da tennis	SENEGHE	incrocio SP11 con Via Dante									
SSP	03_001	Palestra	SENEGHE	Via Sa Rocca									
SSP	04_001	Circuito di Tramatzza	TRAMATZA	1469811.17569658- 4426463.34696301									
SSP	03_001	Piscina	TRAMATZA	Strada Statale 131 Km 103			0783 50273						
SSP	01_001	Campo da calcio	TRAMATZA	Via Valentino Mazzola									
SSP	01_002	Campo da calciotto	TRAMATZA	Via Valentino Mazzola									
SSP	01_003	Campo da tennis	TRAMATZA	Via Enrico Fermi									
SSP	01_004	Campo da tennis	TRAMATZA	Via Enrico Fermi									
SSP	01_001	Campo da calcio	ZEDDIANI	1465818.5693743- 4425987.08897525									
SSP	01_002	Campo da calciotto	ZEDDIANI	Strada Borgata S. Lucia									



STRUTTURE SPORTIVE

ID_T	ID_N	NOME	COMUNE	INDIRIZZO	UTENTI	PERSONALE	TELEFONO	FAX	EMAIL	PUB_PRIV	NOME_REF	QUALIF_REF	CELL_REF
SSP	01_003	Campo da basket	ZEDDIANI	1466008.98000226-4426568.22554419									
SSP	03_002	Palestra comunale	TRAMATZA	Via Guglielmo Marconi									
SSP	01_001	Campo da calcio	SAN VERO MILIS	SP 13, Loc. Su Pardu									
SSP	01_002	Campo da calcetto	SAN VERO MILIS	SP 13, Loc. Su Pardu									
SSP	01_003	Campo da tennis	SAN VERO MILIS	SP 13, Loc. Su Pardu									
SSP	01_004	Campo da calcetto	SAN VERO MILIS	1450293.3088124-4432476.77085964									
SSP	01_004	Campo da calcio	MILIS	1469273.61166282-4432196.49181051									
SSP	01_003	Campo da calcio	SENEGHE	incrocio SP11 con Via Dante									
SSP	03_001	Palestra comunale	NURACHI	V. Gramsci	100								
SSP	01_003	Campo da tennis comunale	SANTU LUSSURGIU										

STRUTTURE PER LA COLLETTIVITA'

ID_T	ID_N	NOME	COMUNE	INDIRIZZO	UTENTI	PERSONALE	TELEFONO	FAX	EMAIL	PUB_PRIV	NOME_REF	QUALIF_REF	CELL_REF
SPC	01_001	Ufficio Postale	BAULADU	Via Dominigheddu Atza, 13			0783 51271						
SPC	01_002	Banco Di Sardegna	BAULADU	Via Mannu, 12			0783 51358						
SPC	02_001	Municipio	BAULADU	Via Antonio Gramsci, 7			0783 51592						
SPC	01_001	Banco Di Sardegna	BONARCADO	Via Marconi, 8									
SPC	01_002	Ufficio Postale	BONARCADO	Via Segni, 48			0783 56540						
SPC	02_001	Municipio	BONARCADO	Corso Italia, 140			0783 569017		protocollo@pec.comune.bonarcad o.or.it				
SPC	02_001	Municipio	CUGLIERI	via Carlo Alberto 33			0785 368200	0785 368214	protocollo@pec.comune.cuglieri.o r.it				
SPC	00_001	Carabinieri	CUGLIERI	Viale delle Rimembranze			0785 36082						
SPC	02_002	Csl Cuglieri	CUGLIERI	Piazza Convento, 1A			0785 39481						
SPC	00_002	Vigili Del Fuoco	CUGLIERI	Via Calameda			0785 39765						
SPC	01_001	Ufficio Postale	CUGLIERI	Corso Umberto I° , 172			0785 39074						



STRUTTURE PER LA COLLETTIVITA'

ID_T	ID_N	NOME	COMUNE	INDIRIZZO	UTENTI	PERSONALE	TELEFONO	FAX	EMAIL	PUB_PRIV	NOME_REF	QUALIF_REF	CELL_REF
SPC	01_002	Banco Di Sardegna	CUGLIERI	Corso Umberto I ^o , 122			0785 39626						
SPC	02_001	Municipio	MILIS	Piazza Marconi, 4			0783/51665 - 0783/51666	0783/51680	info@comunemilis.gov.it - protocollo.milis@pec.comunas.it				
SPC	01_001	Ufficio Postale	MILIS	Piazza Guglielmo Marconi, 3			0783 51730						
SPC	02_002	Unione Comuni Del Montiferru	MILIS	Via S. Agostino, 18			0783 590100						
SPC	01_002	Banco di Sardegna	MILIS	Via la Vega, 6			0783 51230						
SPC	00_001	Carabinieri	MILIS	Via Don Sturzo, 1			0783 51222						
SPC	01_001	Ufficio postale	NURACHI	Corso Eleonora, 5			0783 410875						
SPC	02_001	Municipio	NURACHI	Piazza Chiesa, 12	25		0783 412085	0783 412086	info@comune.nurachi.or.it				
SPC	01_002	Banco di Sardegna	NURACHI	Via Trento, 18			0783 410442						
SPC	01_001	Ufficio postale	SANTU LUSSURGIU	Viale Azuni, 161			0783 551142						
SPC	01_002	Banco di Sardegna	SANTU LUSSURGIU	Viale Azuni, 66			0783 550669						
SPC	02_001	Municipio	SANTU LUSSURGIU	Viale Azuni, 62			0783 55191						
SPC	00_001	Carabinieri	SANTU LUSSURGIU	Viale Asuni, SP15			0783 550622						
SPC	00_002	Centro sociale	BAULADU	Via Josto, 1									
SPC	00_001	Caserma carabinieri	BONARCADO	Via Europa, SP11			0783 56522						
SPC	01_001	Banco di Sardegna	SENEGHE	Via Zoccheddu, 19			0783 54458						
SPC	02_001	Municipio	SENEGHE	Piazza Papa Giovanni XXIII, 1			0783 54389		protocollo.seneghe@pec.comunas.it				
SPC	01_002	Ufficio postale	SENEGHE	Via F. Cavallotti, 6			0783 54042						
SPC	00_001	Carabinieri	SENEGHE	Via Aragona 22/24/26			0783 548001						
SPC	01_001	Banco di Sardegna	TRAMATZA	Via Vittorio Veneto, 18			0783 50144						
SPC	02_001	Municipio	TRAMATZA	Via Tripoli, 2			0783 508001	0783 508030	protocollo@pec.comune.tramatza.or.it - protocollo@comune.tramatza.or.it				
SPC	01_002	Ufficio Postale	TRAMATZA	Via Vittorio Veneto, 25			0783 50128						
SPC	02_001	Municipio	ZEDDIANI	Via Roma n. 103			783 418 000	783 418 267	info@comune.zeddiani.or.it - protocollo@pec.comune.zeddiani.or.it				

mb Engineering degli ingegneri Roberto Masia e Gavino Brau s.n.c.

Via Chironi 5/D - 07100, Sassari - P.IVA: 02315840906 - mbengineeringnsnc@gmail.com - Tel&Fax: 079.4920414



STRUTTURE PER LA COLLETTIVITA'

ID_T	ID_N	NOME	COMUNE	INDIRIZZO	UTENTI	PERSONALE	TELEFONO	FAX	EMAIL	PUB_PRIV	NOME_REF	QUALIF_REF	CELL_REF
SPC	01_001	Banco di Sardegna	ZEDDIANI	Via Giuseppe Mazzini, 1			0783 418009						
SPC	01_002	Ufficio postale	ZEDDIANI	Via Fiume, 16			0783 418042						
SPC	03_001	Centro sociale e biblioteca	TRAMATZA	Via Tripoli n. 32			0783.50211 - 0783.508030		tramatza@bibliomontiferru.it				
SPC	02_002	Sede C.O.C.	TRAMATZA	Via Tripoli, 2									
SPC	01_001	Banco di Sardegna	SAN VERO MILIS	Via Roma, 21			0783 53361						
SPC	01_002	Ufficio postale	SAN VERO MILIS	Via Regina Margherita di Savoia, 56			0783 53226						
SPC	02_001	Municipio	SAN VERO MILIS	Via Eleonora D'Arborea, 5			0783 460110						
SPC	00_001	Caserma carabinieri	SAN VERO MILIS	Via Santa Barbara, 52			0783 53322						
SPC	00_003	Uffici Enel	CUGLIERI	Viale Regina Margherita									
SPC	00_002	Centro sociale comunale	MILIS	Via S. Paolo, 3			0783 518032						
SPC	02_002	Sede C.O.C.	BAULADU	Via Antonio Gramsci, 7									
SPC	02_002	Sede C.O.C.	BONARCADO	Corso Italia, 140									
SPC	02_003	Sede C.O.C.	CUGLIERI	via Carlo Alberto 33									
SPC	02_003	Sede C.O.C.	MILIS	Piazza Marconi, 4									
SPC	02_002	Sede C.O.C.	NURACHI	Piazza Chiesa, 12									
SPC	02_002	Sede C.O.C.	SANTU LUSSURGIU	Viale Azuni, 62									
SPC	02_002	Sede C.O.C.	SENEGHE	Piazza Papa Giovanni XXIII, 1									
SPC	02_002	Sede C.O.C.	ZEDDIANI	Via Roma n. 103									
SPC	02_002	Sede C.O.C.	SAN VERO MILIS	Via Eleonora D'Arborea, 5									
SPC	02_004	Comunit� montana	CUGLIERI										
SPC	00_001	Sede associazioni comunali	BAULADU	Via Gramsci									
SPC	00_003	centro servizi San Lorenzo	BAULADU	1471916.57291801_442997 8.45485101									
SPC	00_001	Capannone comunale	BAULADU	1472071.17147197_443048 4.21042135									
SPC	00_002	Capannone comunale	BAULADU	1471675.01267744_443051 9.28138961									

mb Engineering degli ingegneri Roberto Masia e Gavino Brau s.n.c.

Via Chironi 5/D - 07100, Sassari - P.IVA: 02315840906 - mbengineeringsnc@gmail.com - Tel&Fax: 079.4920414



STRUTTURE PER LA COLLETTIVITA'

ID_T	ID_N	NOME	COMUNE	INDIRIZZO	UTENTI	PERSONALE	TELEFONO	FAX	EMAIL	PUB_PRIV	NOME_REF	QUALIF_REF	CELL_REF
SPC	00_002	Ente foreste	SANTU LUSSURGIU	1468243.51526061_444540 1.58414442									
SPC	00_003	Sala conferenze	SANTU LUSSURGIU	Via Bonaria									
SPC	00_002	Sala riunioni-ex montegranati	SANTU LUSSURGIU	Via Tribuna									

STRUTTURE DI RICETTIVITÀ E RISTORAZIONE

ID_T	ID_N	NOME	COMUNE	INDIRIZZO	UTENTI	PERSONALE	TELEFONO	FAX	EMAIL	PUB_PRIV	NOME_REF	CELL_REF
SRR	01_001	Menhirs A.R.	SAN VERO MILIS	Località Orte'e'Corru			0783 020445					
SRR	03_001	Da Paola	CUGLIERI	via Del Falco, 4			349 8761385					
SRR	03_002	B&B Manderley	CUGLIERI	Corso Alagon, 52			0785 38327					
SRR	01_001	L'Anfora hotel ristorante	TRAMATZA	Strada Statale 131, km 103			0783 50340					
SRR	00_001	Villaggio Turistico Le Dune	CUGLIERI	Strada Statale 292 Nord Occidentale Sarda, Km 108,00			0785 389015					
SRR	03_001	Antica Dimora Del Gruccione	SANTU LUSSURGIU	Via Michele Obinu, 31			0783 552035					
SRR	03_001	Da Maddalena	SENEGHE	Corso Umberto, 16			078354461 3479082910					
SRR	06_001	La Scogliera	CUGLIERI	Via Nazionale, 80, Santa Caterina di Pittinuri			0785 38231					
SRR	05_001	Camping Bella Sardinia	CUGLIERI	Località Torre del Pozzo			0785 38058					
SRR	01_001	La Baja	CUGLIERI	Via su Paris de sa Turre, Santa Caterina di Pittinuri			0785 389149					
SRR	01_002	Baia Blu	SAN VERO MILIS	Via S'Arrodelli, 20, Località Mandriola			0783 52046	0783 52046				
SRR	01_001	Malica	SANTU LUSSURGIU	Via Macomer, 5			0783 550756					
SRR	01_002	Sas Benas	SANTU LUSSURGIU	Piazza San Giovanni								
SRR	03_003	Sias Giovanna	CUGLIERI	Via Salamedu			0785 38122					
SRR	03_004	Mastru Luca	CUGLIERI	Via degli Olivastri, 24, loc. S'archittu			0785 38225					
SRR	03_001	Osteria Tziu Lacchiozzi	SAN VERO MILIS	Piazza S. Sofia								



STRUTTURE DI RICETTIVITÀ E RISTORAZIONE											
SRR	03_003	I Girasoli	NURACHI	Via Nuraghe, 114			3495869508		info(at)bebigrasoli.it		
SRR	01_003	Is Benas Country Lodge	SAN VERO MILIS	Loc. Benetudi, Strada Mare Putzu Idu			0783 528022				
SRR	03_002	Anna E Rossana	SENEGHE	Via Sassar,i 15			0783 54169 - 349 4365763				
SRR	03_004	Da Lucia	NURACHI	Via Amsicora, 7 / 9			783410296				
SRR	01_002	Bella Vista	CUGLIERI	Corso Amsicora, 3 Località S' Archittu			0785 38221				
SRR	03_005	Casa Elisa	NURACHI	Corso Eleonora, 52			0783412033 - 3474741009				
SRR	06_003	Home Restaurant	BAULADU	Via S'Arruga Grazia Deledda, 19			333 216 3634				
SRR	03_001	B&B Domu De Palla	BAULADU	via Duminigheddu Atza, 17			0783 51672				
SRR	06_001	Bar	BAULADU	Via Alagon, 10			0783 51702				
SRR	03_002	Bed & Breackfast Florispalmas	BAULADU	Via Asproni, 32			0783 51134				
SRR	06_001	Pizzeria Old Country	BONARCADO	s.p. 15 svincolo Bonarcado-Milis			349 7274771				
SRR	03_001	Bed & Breackfast Funtanaleuru	BONARCADO	Via Fara, 21			0783 56463/3494543855				
SRR	01_001	Hotel Sa Mola	BONARCADO	Via Superga							
SRR	06_002	Pizzeria Pizza Pazza	CUGLIERI	Corso Umberto Iàmu', 74			0785 850274				
SRR	06_003	Ristorante Meridiana	CUGLIERI	Via G M Angioy, 11			0785 39501				
SRR	06_004	Ristorante Desogos	CUGLIERI	Via Cugia, 6			0785 39660				
SRR	06_005	Ghibli Pub	CUGLIERI	Via Carchero							
SRR	06_006	Pizzeria L'Eden Dei Sapori	CUGLIERI	Corso Umberto Iàmu', 115			347 8953222				
SRR	03_005	B&B Stella Del Sud	CUGLIERI	Via Terra Padeddas, 9			377 110 3213				
SRR	03_006	Su 'E Torigheddu	CUGLIERI	Via Mannu 10			348 925 1795				
SRR	03_007	Casetta Montiferro	CUGLIERI	Via Montiferro, 18							
SRR	03_008	Casa Asfodeli	CUGLIERI	1457995.46724696-4443509.53812364			340 374 3364				
SRR	03_009	Il Giardino Roccioso	CUGLIERI	Via Azuni, 10/a			339 613 4212				
SRR	03_010	B&B Sa Rocca	CUGLIERI	Piazza Cubeddu n°11			0785 39639				
SRR	03_011	Il Grigua	CUGLIERI	Via montiferro, 23			0785 39509				
SRR	03_012	B&B Il Ginepro	CUGLIERI	Via Scirocco, 6, Santa			349 698 7619				



STRUTTURE DI RICETTIVITÀ E RISTORAZIONE											
				Caterina di Pittinuri							
SRR	00_002	Az. Agrituristic Pittinuri	CUGLIERI	Loc. Corconeddu, 1, Santa Caterina Di Pittinuri			0785 38314				
SRR	03_013	B&B Da Angela	CUGLIERI	Corso Alagon, 47, Santa Caterina di Pittinuri			0785 38119				
SRR	03_014	Mare Lughente	CUGLIERI	Via dei Tamerici, 31			0785 38060				
SRR	06_007	Altamarea	CUGLIERI	Via Lungomare, 36, loc. S'Archittu			0785 389021				
SRR	03_015	B&B L'Oblo'	CUGLIERI	Via Dei Gelsomini 3, loc. S'archittu			349 4128746				
SRR	06_008	Ristorante Bar Del Capitano	CUGLIERI	Corso Iosto, 13, Torre Del Pozzo			328 4050913				
SRR	03_016	Casa Vacan La Casetta Azzurra	CUGLIERI	Corso Josto (SS 292), 16/a Loc. Torre Del Pozzo			393 0865720				
SRR	06_009	Ristorante La Capanna	CUGLIERI	Via Sa Tonaria, 9, Torre del Pozzo			347 453 8045				
SRR	03_017	B&B Torre Del Pozzo	CUGLIERI	Via Sas Renas, 2			328 054 0348				
SRR	03_018	B&B Andrea E Valentina	CUGLIERI	Corso Josto, S'archittu			333 655 3931				
SRR	03_001	B&B Domus Maria	MILIS	Via Diaz, 17							
SRR	03_002	Nonna Murtas Casa Vacanze	MILIS	Via Guglielmo Oberdan, 3			348 729 2604				
SRR	03_003	Casa Cristina Casa Vacanza	MILIS	Via Pernis, 23			347 919 3175				
SRR	03_004	B&B ITALIA	MILIS	Via Aldo Moro, 37							
SRR	03_005	Curtilla Manna casa vacanze	MILIS	Piazza Marconi							
SRR	03_006	Casa vacanze La Piazzetta	MILIS	Piazza San Giorgio, 14							
SRR	03_007	B&B Homme Blanche	MILIS	Via Aldo Moro, 35							
SRR	03_003	Appartamento Da Mari casa vac	BAULADU	Via Arruga D. Atza, 31							
SRR	06_001	Pizzeria Il boscaiolo	NURACHI	Viale A. Gramsci, 7			0783 410396				
SRR	06_002	Pizzeria La rosa dei venti	NURACHI	Corso Eleonora, 56			331 918 3787				
SRR	03_006	B&B Mari e luci	NURACHI	Piazza G. Sardu, 5			327 076 7038				
SRR	03_007	B&B Nurachi	NURACHI	Via Amsicora, 31			0783 410097				
SRR	03_008	B&B Elicriso	NURACHI	Via Sant'Agostino, 20			328 135 1761				
SRR	03_001	Casa vacanze Mare di	NURACHI	Via T. Falliti, 20							

mb Engineering degli ingegneri Roberto Masia e Gavino Brau s.n.c.

Via Chironi 5/D - 07100, Sassari - P.IVA: 02315840906 - mbengineering@snc@gmail.com - Tel&Fax: 079.4920414



STRUTTURE DI RICETTIVITÀ E RISTORAZIONE											
		Sardegna									
SRR	03_002	Antica dimora del melograno	NURACHI	Via Kennedy, 14							
SRR	03_009	B&B El artista	NURACHI	Via Amsicora, 37							
SRR	03_002	La Dimora di Re Artà ¹ c.v.	SANTU LUSSURGIU	Via Erta Castello, 5							
SRR	03_003	c.v. Casa in pietra	SANTU LUSSURGIU	Via delle Confraternite, 3							
SRR	03_004	B&B Il Pashã	SANTU LUSSURGIU	Via delle Vigne, 10			348 719 2376				
SRR	03_005	B&B Il lupo rosso	SANTU LUSSURGIU	Via Roma, 52			366 670 2082				
SRR	01_003	Eremo del cavaliere	SANTU LUSSURGIU	Località San Leonardo							
SRR	06_001	Bar Ristorante Da Francesco	SANTU LUSSURGIU	Località San Leonardo SNC			0783 551105				
SRR	06_002	Ristorante Le sorgenti	SANTU LUSSURGIU	Via dei Pisani, 1, loc. San Leonardo			0783 550226				
SRR	06_003	Ristor. La bocca del vulcano	SANTU LUSSURGIU	Via Leonardo Alagon, 29			0783 394647				
SRR	06_004	Pizzeria La cascata di Manca	SANTU LUSSURGIU	Via dei Monti Lussurgesì, 1			0783 550781				
SRR	03_006	Casa Santa Maria	SANTU LUSSURGIU	Via Nuoro, 1			348 596 0815				
SRR	03_003	B&B Il tarlo	SENEGHE	Via Maista Caria							
SRR	06_002	Ristorante Su Pausu	BAULADU	1471697.31097324-4430187.50140681			0783 51202				
SRR	06_001	Pizzeria Sa Prentza	SENEGHE	Corso Umberto, 90			347 626 2166				
SRR	06_002	Ristorante Pizzeria Sa Tanka	SENEGHE	Piazzale Montiferru 3/4			0783 54004				
SRR	03_004	B&B Casa con cielo	SENEGHE	Via XX Settembre, 46			346 661 3383				
SRR	03_005	B&B Terre degli ulivi	SENEGHE	Via Tharros, 20			393 3790032				
SRR	03_006	B&B Su Riu	SENEGHE	Corso Umberto n. 56			3494101704		info@suriu.it.		
SRR	03_007	B&B Sa Erenada	SENEGHE	Via Nazionale, 21			340 472 3810				
SRR	03_008	B&B Da Loreta	SENEGHE	Via Cadello, 20			0783 54657				
SRR	06_001	Bar Autogrill	TRAMATZA	Strada Statale 131 Km 103							
SRR	06_002	Autogrill	TRAMATZA	Strada Statale 131 Km 103							
SRR	03_001	B&B A domu de Vittoria	TRAMATZA	Via Antonio Gramsci, 49			328 801 3504				

mb Engineering degli ingegneri Roberto Masia e Gavino Brau s.n.c.

Via Chironi 5/D - 07100, Sassari - P.IVA: 02315840906 - mbengineeringnsnc@gmail.com - Tel&Fax: 079.4920414



STRUTTURE DI RICETTIVITÀ E RISTORAZIONE											
SRR	03_002	Villa verde	TRAMATZA	Via Piave, 12			340 520 1560				
SRR	06_003	Pizzeria 2000	TRAMATZA	Via Garibaldi 2			349.4666717 - 348.7357082				
SRR	03_001	Il gelsomino fiorito	ZEDDIANI	Via IV Novembre, 72							
SRR	03_002	Sardinia International House	ZEDDIANI	Piazza Chiesa, 15			347 747 9913				
SRR	03_002	B&B Arca Salvatore	SAN VERO MILIS	via Umberto I, 23			3921649573 -				
SRR	03_003	Bio & Fitness	SAN VERO MILIS	SP13, 5							
SRR	01_004	Hotel Raffael	SAN VERO MILIS	Via S Architeddu n.58			0783 52118				
SRR	03_004	Janas Bed & Breakfast	SAN VERO MILIS	via Sa Zent'Arrubia,2, loc. Sa Rocca Tunda			0783 58114				
SRR	03_005	Bed&Breakfast Orzinai	SAN VERO MILIS	1461232.75577189- 4430112.6521272							
SRR	03_006	B&B Sa Murighesa	SAN VERO MILIS	Via Giuseppe Manno, 68			346 969 0823				
SRR	03_007	Bed and Breakfast Marigosa	SAN VERO MILIS	via S' Algheresu, 1			0783 58092				
SRR	03_008	B&B Su Cuccuru Mannu	SAN VERO MILIS	Vico 1o Su Cuccuru Mannu 6							
SRR	03_009	B&B Da Sandra	SAN VERO MILIS	Via Regina Margherita, 144			0783 53676 - 347 8336281				
SRR	01_005	Hotel ristorante Da Cesare	SAN VERO MILIS	Putzu Idu			0783/52095		info@hoteldacesare.com		
SRR	06_001	Trattoria Il maestrale	SAN VERO MILIS	Lungomare S'Arena Scoada, 37			339 2315037				
SRR	06_002	Ristorante Stella del mare	SAN VERO MILIS	Via Benedetto Sanna, Loc. Putzu Idu			342 3118005				
SRR	00_003	Discoteca Istella de su mare	CUGLIERI	loc. S'archittu							
SRR	06_003	Ristorante Lepori	SAN VERO MILIS	Via Su Caugheddu							
SRR	06_004	Ittiturismo Il pescatore	SAN VERO MILIS	Loc. Mandriola			347 687 4657				
SRR	06_005	Trattoria La pagoda	SAN VERO MILIS	Loc. Mandriola			347 8464272				
SRR	03_010	Thatsinis home holidays	SAN VERO MILIS	Via S'Arrodelli, loc. Mandriola			340 7159355				
SRR	06_006	GuaranÃ chiosco bar	SAN VERO MILIS	Sa Mesa Longa							
SRR	03_011	Capo camp casa vacanze	SAN VERO MILIS	Via Scau e Sai, 27, Sa Rocca Tunda			0783 58023				

mb Engineering degli ingegneri Roberto Masia e Gavino Brau s.n.c.

Via Chironi 5/D - 07100, Sassari - P.IVA: 02315840906 - mbengineeringsnc@gmail.com - Tel&Fax: 079.4920414



STRUTTURE DI RICETTIVITÀ E RISTORAZIONE											
SRR	03_012	B&B La baia	SAN VERO MILIS	Via Spiarba, 11, Sa Rocca Tunda			340 2981297				
SRR	00_001	Centro eventi Le saline	SAN VERO MILIS	SP10, Km 12,6			0783 52065				
SRR	06_007	Pizzeria La coccinella	SAN VERO MILIS	Via Santa Barbara, 74			340 2575967				
SRR	00_002	Casa religiosa di ospitalità	SAN VERO MILIS	Località Sa Rocca Tunda			0783 58139				
SRR	06_008	Somu Ristorante	SAN VERO MILIS	Via Umberto I, 123			349 1200682				
SRR	03_003	B&B Alessandro Tuveri	TRAMATZA	Via Prof. Manca, 14			0783 50317				
SRR	06_005	Bar ristorante pizzeria	SANTU LUSSURGIU								
SRR	03_006	Albergo diffuso Sas Benas	SANTU LUSSURGIL	Via Cambosu, 6			0783 550870				

STRUTTURE DI RICETTIVITÀ E RISTORAZIONE												
ID_T	ID_N	NOME	COMUNE	INDIRIZZO	UTENTI	PERSONALE	TELEFONO	FAX	EMAIL	PUB_PRIV	NOME_REF	CELL_REF
SRR	01_001	Menhirs A.R.	SAN VERO MILIS	Località Orte'e'Corru			0783 020445					
SRR	03_001	Da Paola	CUGLIERI	via Del Falco, 4			349 8761385					
SRR	03_002	B&B Manderley	CUGLIERI	Corso Alagon, 52			0785 38327					
SRR	01_001	L'Anfora hotel ristorante	TRAMATZA	Strada Statale 131, km 103			0783 50340					

3.4. SERVIZI A RETE E INFRASTRUTTURE

Si riportano le informazioni aggiornate sui servizi a rete e le infrastrutture con le informazioni relative alle sedi dei gestori di servizi a rete e relativi referenti presenti nel territorio comunale e regionale. Le informazioni tabellate di seguito sono riassuntive delle informazioni riportate dettagliatamente nei database costituenti il GIS a cui si rimanda per approfondimenti.

STRUTTURE DEI SERVIZI A RETE								
COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	EMAIL	NOME_REF	QUALIFICA_REF	CELL_REF
	E-DISTRIBUZIONE SEGNALAZIONE GUASTI		803 500 070.3529030	800 900 150	eneldistribuzione@pec.enel.it			

mb Engineering degli ingegneri Roberto Masia e Gavino Brau s.n.c.

Via Chironi 5/D - 07100, Sassari - P.IVA: 02315840906 - mbengineeringsnc@gmail.com - Tel&Fax: 079.4920414



STRUTTURE DEI SERVIZI A RETE

COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	EMAIL	NOME_REF	QUALIFICA_REF	CELL_REF
	E-DISTRIBUZIONE INFORMAZIONI		800 046 674					
	E-DISTRIBUZIONE EMERGENZE							
	E-DISTRIBUZIONE EMERGENZE	Ufficio ORISTANO	0783.067000					
	SERVIZIO ELETTRICO NAZIONALE		800 900800					
	TERNA	Viale Egidio Galbani, 70 ROMA	06 8313 8111		info@pec.terna.it			
	TERNA SEGNALAZIONI SICUREZZA		800.999.666					
	TERNA UFFICIO DI CAGLIARI	Piazza Via E. Pirastu 3 CAGLIARI	+ 39 070 352 9211					
	TELECOM SEGNALAZIONE PERICOLI		800.415042		telecomitalia@pec.telecomitalia.it			
	TELECOM ASSISTENZA		187	800 415042				
	ABBANOA SEGNALAZIONE GUASTI		800 022040		protocollo@pec.abbanoa.it			
	ABBANOA SEDE AMMINISTRATIVA	Viale Diaz 77 CAGLIARI	070 60321		info@abbanoa.it			
	ABBANOA DISTRETTO DI ORISTANO	Via Toscanini 6 ORISTANO	800 062692 0783.36661		info@abbanoa.it			
BAULADU	E-DISTRIBUZIONE							
BAULADU	TERNA							
BAULADU	ABBANOA							
BAULADU	TELECOM							
BONARCADO	E-DISTRIBUZIONE							
BONARCADO	TERNA							
BONARCADO	ABBANOA							
BONARCADO	TELECOM							
CUGLIERI	E-DISTRIBUZIONE							
CUGLIERI	TERNA							
CUGLIERI	ABBANOA							
CUGLIERI	TELECOM							



STRUTTURE DEI SERVIZI A RETE

COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	EMAIL	NOME_REF	QUALIFICA_REF	CELL_REF
MILIS	E-DISTRIBUZIONE							
MILIS	TERNA							
MILIS	ABBANO							
MILIS	TELECOM							
NURACHI	E-DISTRIBUZIONE							
NURACHI	TERNA							
NURACHI	ABBANO					ING. GIAMPAOLO ZUCCA		329 3740075
NURACHI	TELECOM							
SANTULUSSURGIU	E-DISTRIBUZIONE							
SANTULUSSURGIU	TERNA							
SANTULUSSURGIU	ABBANO							
SANTULUSSURGIU	TELECOM							
SENGHE	E-DISTRIBUZIONE							
SENEGHE	TERNA							
SENEGHE	ABBANO							
SENEGHE	TELECOM							
TRAMATZA	E-DISTRIBUZIONE							
TRAMATZA	TERNA							
TRAMATZA	ABBANO							
TRAMATZA	TELECOM							
ZEDDIANI	E-DISTRIBUZIONE							
ZEDDIANI	TERNA							
ZEDDIANI	ABBANO							
ZEDDIANI	TELECOM							

DIGHE E INVASI

mb Engineering degli ingegneri Roberto Masia e Gavino Brau s.n.c.

Via Chironi 5/D - 07100, Sassari - P.IVA: 02315840906 - mbengineeringsnc@gmail.com - Tel&Fax: 079.4920414

UNIONE DEI COMUNI "MONTIFERRU SINIS"
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE



CODICE	TIPOLOGIA/NOMINATIVO	LOCALIZZAZIONE	GESTORE	PIANO DI LAMINAZIONE PREVENTIVO	NOME REFERENTE	CEL REFERENTE	TEL/FAX REFERENTE	NOTE
BAULADU								
BONARCADO								
CUGLIERI								
DIG 00_001	Specchi d'acqua	1454886.4,4445168.6						
MILIS								
DIG 00_001	Bacini Artificiali	1469491.9,4430599.6						
DIG 00_002	Bacini Artificiali	1469865.7,4430661.6						
DIG 00_003	Bacini Artificiali	1471658.6,4434380.5						
NURACHI								
DIG 00_001	Palude NIGOA MAXIA	1458277.2,4425130.2						
DIG 00_002	Specchi d'acqua	1458380.1,4425383.5						
DIG 00_003	Specchi d'acqua	1458490.8,4425511.2						
DIG 00_004	Specchi d'acqua	1459032.9,4425721.9						
DIG 00_005	Specchi d'acqua	1458605.1,4425578.5						
DIG 00_006	Laguna, stagni costieri	1455913.1,4421582.6						
DIG 00_007	Laguna, stagni costieri	1457823.9,4423416.0						
SAN VERO MILIS								
SANTULUSSURGIU								
DIG 00_001	Specchi d'acqua	1474676.9,4442387.7						
SENEGHE								

mb Engineering degli ingegneri Roberto Masia e Gavino Brau s.n.c.

Via Chironi 5/D - 07100, Sassari - P.IVA: 02315840906 - mbengineeringsnc@gmail.com - Tel&Fax: 079.4920414



DIGHE E INVASI

CODICE	TIPOLOGIA/NOMINATIVO	LOCALIZZAZIONE	GESTORE	PIANO DI LAMINAZIONE PREVENTIVO	NOME REFERENTE	CEL REFERENTE	TEL/FAX REFERENTE	NOTE
TRAMATZA								
DIG 00_001	Specchi d'acqua	1470635.3,4427027.1						
DIG 00_002	Specchi d'acqua	1470122.3,4426755.6						
DIG 00_003	Specchi d'acqua	1455913.1,4421582.6						
ZEDDIANI								

VIABILITÀ TERRITORIALE

tutte le infrastrutture elencate costituiscono accessi al territorio comunale

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	LUNGHEZZA (km)	LARGHEZZA MEDIA (m)	LARGHEZZA MINIMA (m)	NOTE
BAULADU					
Ss 131 – E25	STRADA 4 CORSIE	5,8	16		
SP9	STRADA	2	6,5		
BONARCADO					
SP15	STRADA	7,8	7,5		COLLEGAMENTO VERSO SANTULUSSURGIU
SP11	STRADA	5	6,5		
CUGLIERI					
SS292	STRADA	24,5	6		COLLEGAMENTO VERSO SENNARIOLO E SANTA CATERINA
CIRCONVALLAZIONE SS 292	STRADA PERIURBANA	2,4	6,5		
SP21	STRADA	2	6		COLLEGAMENTO VERSO SCANO D MONTIFERRO
SP19	STRADA	8,9	6		COLLEGAMENTO VERSO SANTULUSSURGIU
MILIS					
SP15	STRADA	6	6,5		

UNIONE DEI COMUNI "MONTIFERRU SINIS"
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE



SP9	STRADA	3,6	6		
NURACHI					
SP8	STRADA	2,3	6,5		COLLEGAMENTO VERSO CABRAS
SP58	STRADA	2,8	6,5		COLLEGAMENTO RIOLA SARDO-CABRAS
SS292	STRADA	4,2	6		ATTRAVERSA NURACHI, COLLEGA RIOLA SARDO E ORISTANO
SP1	STRADA	2,3	6,5		COLLEGA ZEDDIANI E CABRAS
SANTULUSSURGIU					
SP20	STRADA	12	6		COLLEGAMENTO VERSO SANLEONARDO-MACOMER
SP19	STRADA	5,3	6		COLLEGAMENTO VERSO CUGLIERI
SP15	STRADA	11	6		COLLEGAMENTO VERSO BONARCADO E ABBASANTA
SP77	STRADA	10,7	6,5		COLLEGAMENTO VERSO BORORE
SENEGHE					
SP11	STRADA	7,5	6		
TRAMATZA					
SP15	STRADA	5	6,5		ATTRAVERSA TRAMATZA, COLLEGA MILIS-SOLARUSSA
SP13	STRADA	2,4	6,5		COLLEGAMENTO CON SAN VERO MILIS
SS131 – E25	STRADA 4 CORSIE	4,6	16		
ZEDDIANI					
SP12	STRADA		6,5		ATTRAVERSA ZEDDIANI, COLLEGAMENTO CON RIOLA SARDO E SIAMAGGIORE
SP9	STRADA		6,5		ATTRAVERSA ZEDDIANI, COLLEGAMENTO CON SAN VERO MILIS E SS292
SP1	STRADA		6,5		ATTRAVERSA ZEDDIANI, COLLEGAMENTO CON CABRAS



STAZIONI, PORTI E AEROPORTI

(attualmente in attività)

TIPOLOGIA	COMUNE	INDIRIZZO	REFERENTE	TELEFONO	MAIL

3.5. INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, STRUTTURE PRODUTTIVE E COMMERCIALI

Si riportano le informazioni aggiornate relative alle sedi rilevanti di strutture produttive (industriali, artigianali, commerciali, agricole, etc.) e relativi referenti presenti nei territori comunali.

INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, STRUTTURE PRODUTTIVE E COMMERCIALI

COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	EMAIL	NOME_REF	QUALIFICA_REF	CELL_REF

3.6. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE A LIVELLO COMUNALE/INTERCOMUNALE

Di seguito si elencano le informazioni relative agli interventi, opere e attività strutturali e non strutturali che possono risultare strategiche per la mitigazione del rischio e la gestione delle emergenze, oltre all'indicazione di eventuali referenti per le opere e attività.

Al momento della redazione del Piano non risultano avviate attività di prevenzione, la tabella sottostante dovrà essere aggiornata in occasione delle revisioni annuali del Piano.

Gli **interventi strutturali** riguardano le attività di prevenzione (se realizzate) derivanti da:

- pianificazione urbanistica e territoriale
- conoscenza del territorio
- realizzazione di interventi e opere di difesa del suolo,
- realizzazione di interventi e opere di monitoraggio dei rischi
- realizzazione di interventi e opere di ingegneria naturalistica, per la mitigazione del rischio in aree vulnerabili
- attività di predisposizione e manutenzione delle aree di emergenza e delle sale operative
- altro da specificare



Gli **interventi non strutturali** riguardano le attività di prevenzione (se realizzate) derivanti da:

- attività di prevenzione mediante la formazione (corsi di base, di aggiornamento, etc.)
- attività di sensibilizzazione alla Protezione civile (informazione, opuscoli, pubblicizzazione, etc)
- attività di prevenzione mediante la esercitazioni e simulazioni di evento
- altro da specificare

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE A LIVELLO COMUNALE/INTERCOMUNALE

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
UNIONE DEI COMUNI MONTIFERRU SINIS	
INTERVENTI STRUTTURALI	1. Redazione del Piano di Protezione Civile Comunale e Intercomunale in data Maggio 2017
INTERVENTI NON STRUTTURALI	2. Attività di formazione al personale successiva a alla redazione del Piano di Protezione Civile – Anno 2017
BAULADU	
INTERVENTI STRUTTURALI	
INTERVENTI NON STRUTTURALI	
BONARCADO	
INTERVENTI STRUTTURALI	
INTERVENTI NON STRUTTURALI	
CUGLIERI	
INTERVENTI STRUTTURALI	
INTERVENTI NON STRUTTURALI	
MILIS	
INTERVENTI STRUTTURALI	
INTERVENTI NON STRUTTURALI	
NURACHI	
INTERVENTI STRUTTURALI	
INTERVENTI NON STRUTTURALI	
SANTULUSSURGIU	
INTERVENTI STRUTTURALI	



TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
INTERVENTI NON STRUTTURALI	
SENEGHE	
INTERVENTI STRUTTURALI	
INTERVENTI NON STRUTTURALI	
TRAMATZA	
INTERVENTI STRUTTURALI	
INTERVENTI NON STRUTTURALI	
ZEDDIANI	
INTERVENTI STRUTTURALI	
INTERVENTI NON STRUTTURALI	



4. SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il sistema di allertamento Nazionale è gestito dal **Dipartimento della Protezione Civile** e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali.

Tale rete è costituita da un **Centro Funzionale Centrale** (CFC) individuato presso il Dipartimento di Protezione Civile e dai **Centri Funzionali Decentrati** (CFR) individuati presso le Regioni.

La Regione Sardegna, in cui è attivo il CFR, è dotata di proprie procedure di allertamento del sistema di protezione civile ai diversi livelli territoriali con facoltà di emettere autonomamente bollettini e avvisi per il proprio territorio di competenza.

Il raccordo con la comunità scientifica, tecnica ed industriale è garantito attraverso i **Centri di Competenza**.

I compiti di ciascun Centro Funzionale sono:

- raccogliere e condividere con gli altri Centri su una rete dedicata sia i dati parametrici relativi ai diversi rischi sia le informazioni provenienti dalle attività di vigilanza e contrasto degli eventi svolte sul territorio;
- elaborare un'analisi in tempo reale degli eventi in atto e sintetizzarne i risultati;
- emettere e diffondere avvisi e bollettini sull'evoluzione degli eventi e sullo stato di criticità atteso e/o in atto sul territorio rispetto al singolo rischio.

5. GESTIONE E FUNZIONAMENTO DEL CICLO DELL'EMERGENZA

Il sistema di allertamento prevede che l'attività di ciascun Centro Funzionale venga sviluppata attraverso una fase previsionale e una fase di monitoraggio e sorveglianza.

La fase previsionale è costituita dalla valutazione della situazione attesa, nonché dei relativi effetti che tale situazione può determinare e porta alla comunicazione di prefigurati scenari di rischio alle autorità competenti per le allerte e per la gestione delle emergenze in attuazione dei piani di emergenza provinciali e comunali.

Suddiviso e classificato il territorio di competenza di ciascun Centro Funzionale in zone di allertamento per le diverse tipologie di rischio, i prefigurati scenari di rischio vengono valutati su tali zone e comunicati attraverso un sistema di livelli di criticità. Tale sistema è stabilito sia articolato sui livelli di moderata ed elevata criticità, a partire dal livello di criticità ordinaria, per il quale i disagi ed i rischi possibili sono ritenuti comunemente e usualmente accettabili dalle popolazioni.

La fase di monitoraggio e sorveglianza ha lo scopo di rendere disponibili informazioni e previsioni a brevissimo termine che consentano sia di confermare gli scenari previsti, che di aggiornarli o formularne di nuovi a seguito dell'evoluzione dell'evento in atto, potendo questo manifestarsi con dinamiche diverse da quelle prefigurate. A tal fine le attività di monitoraggio e sorveglianza sono integrate dalle attività di vigilanza strumentale sul territorio attraverso presidi territoriali tecnici, adeguatamente promossi ed organizzati a livello regionale, provinciale e comunale, per reperire localmente le informazioni circa la reale evoluzione dell'evento e darne comunicazione alla rete dei Centri Funzionali ed ai diversi soggetti competenti attraverso le sale operative regionali.

La pianificazione di emergenza prevede quindi procedure di informazione, allertamento e attivazione delle strutture di Protezione Civile e conseguenti azioni di salvaguardia sulla base dell'identificazione e della valutazione dello scenario di rischio atteso o in atto.

Il **PIANO DI EMERGENZA** è articolato in due parti strettamente interconnesse tra loro: la definizione dello scenario di rischio e la descrizione del modello d'intervento necessario per affrontare l'evento atteso o in atto.



Per ciò che concerne **lo scenario di rischio**, nel piano è descritto lo scenario statico di riferimento, cioè lo scenario conseguente all'evento minore tra quelli considerati possibili sul territorio comunale a cui sia attribuibile un livello di criticità elevato, ma viene anche considerata una gradualità di scenari dinamici, cioè scenari intermedi la cui evoluzione potrebbe sfociare nello scenario statico di riferimento.

Le diverse fasi del ciclo dell'emergenza previste dai Piani provinciale intercomunale o comunale, sono attivate secondo precisi criteri che mettono in relazione i livelli di criticità comunicati dai Centri Funzionali, con livelli di allerta che determineranno la messa in atto di azioni di contrasto degli effetti, contenimento dei danni e gestione degli interventi emergenziali.

6. PIANIFICAZIONE E STRATEGIA OPERATIVA

Il Presidente dell'Unione dei Comuni e i singoli Sindaci Comunali, in qualità di Autorità comunale di protezione civile **ai sensi dell'articolo 15 comma 3 della L. 225/92**, devono garantire che siano conseguiti e costantemente rispettati gli obiettivi, di seguito illustrati, che il piano di emergenza si pone.

7. FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

Il **Sistema di allertamento locale** garantisce che siano sempre attivi i collegamenti di ciascun Comune e dell'Unione sia con la Regione che la Prefettura-UTG per la ricezione tempestiva dei bollettini di allertamento, sia con le strutture operative di protezione civile presenti nel territorio per l'immediata e reciproca comunicazione delle situazioni di criticità.

A tal fine è attivato un numero telefonico dedicato, fisso o mobile, nonché un numero di fax con operatore reperibile **h 24**, tramite il quale le comunicazioni arrivano in tempo reale ai Sindaci dei territori interessati.

Le comunicazioni saranno inviate al numero di Fax indicato nelle schede speditive del MODELLO DI INTERVENTO.

La "reperibilità **h24**" sarà garantita direttamente dai SINDACI dell'Unione o, in alternativa, a un delegato che avrà il compito di avvisare i Sindaci dei territori interessati dall'evento. Questi sarà avvisato della spedizione del fax mediante avviso tramite SMS su cellulare e mail su posta elettronica.

Le comunicazioni di Protezione Civile, al fine di garantire la ridondanza dei contatti, dovranno essere inviate anche ai numeri di fax dedicati che i singoli comuni metteranno a disposizione.

Questi recapiti telefonici e mail dovranno essere inseriti nel sistema "ZeroGIS" e trasmessi a Regione, Provincia, Prefettura-UTG, Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Capitanerie di Porto, Azienda Sanitaria Locale, Comuni limitrofi.

Nel momento in cui dovesse manifestarsi un evento, il Sindaco assumerà il controllo delle operazioni di Protezione civile.

8. COMPITI DELLA FUNZIONE INTERCOMUNALE

Nell'ambito della Protezione Civile, l'Unione dei Comuni "MONTIFERRU-SINIS" assumerà il ruolo di coordinatrice delle attività di programmazione e pianificazione, di formazione ed esercitazione, di approvvigionamento delle risorse, di cooperazione, sussidiarietà e di ausilio nella fase di rientro nell'ordinario.

Il Consiglio dei Sindaci avrà il compito di coordinare l'utilizzo e l'assegnazione delle risorse (persone, materiali e mezzi) di proprietà dell'Unione e favorire la cooperazione, la solidarietà e sussidiarietà fra gli Enti dell'Unione attraverso la condivisione in rete delle risorse disponibili dei Comuni non interessati dall'evento.



Le funzioni di protezione civile in capo all'unione sono attivate e gestite dal Presidente dell'Unione.

In caso di emergenza prolungata e/o qualora l'evento possa assumere valenza sovracomunale o comunque sia tale da non poter essere affrontato con mezzi ordinari dal singolo comune, al fine di applicare il principio di sussidiarietà tra enti e fermo restando il ruolo e le prerogative del Sindaco nel proprio Comune, il **Consiglio dei Sindaci**, convocato dal Presidente dell'Unione, avrà il compito di:

- coordinare l'utilizzo e l'assegnazione delle risorse (persone, materiali e mezzi) di proprietà dell'Unione;
- favorire la cooperazione, la solidarietà e sussidiarietà fra gli Enti dell'Unione attraverso la condivisione in rete delle risorse disponibili dei Comuni non interessati dall'evento.

Durante l'emergenza i Comuni non interessati dall'evento potranno mettere a disposizione degli altri Comuni le proprie risorse di Protezione Civile in termini di persone, materiali e mezzi. Le risorse umane messe a disposizione di altri Comuni, differenti da quello di appartenenza, saranno al servizio del COC a cui vengono assegnate e non potranno assumere ruoli dirigenziali.

9. COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, durante le situazioni di allerta o di emergenza, è individuata una struttura che supporta i Sindaci nella gestione dell'emergenza stessa. Tale struttura avrà una configurazione iniziale minima, per poi articolarsi, se necessario ed in funzione dell'evoluzione dell'evento, e coinvolgere enti ed amministrazioni esterni all'Unione. Fino alla fase **GIALLA di attenzione** il Coordinamento sarà a livello intercomunale con l'attivazione del Presidio Operativo Intercomunale, all'attivazione della fase **ARANCIONE di attenzione** il Coordinamento sarà a livello Comunale con l'attivazione del COC.

Il coordinamento operativo locale durante l'emergenza si avvale del supporto decisionale, a seconda della natura ed estensione dell'evento, dei Referenti delle funzioni di supporto, del contributo della Provincia, dell'UTG e degli uffici regionali decentrati per il supporto alle attività strategico operative attraverso un loro rappresentante delegato.

Presidio Operativo Intercomunale

Per la gestione delle emergenze a seguito dell'allertamento, nella fase GIALLA di attenzione, il Presidente dell'Unione su richiesta di uno o più Sindaci attiva il **Presidio Operativo Intercomunale**, costituito dal reperibile tra le Funzioni dei singoli COC, per garantire un rapporto costante tra la Regione, la Prefettura-UTG e le altre strutture dedicate al controllo e all'intervento sul territorio.

Al fine di garantire la copertura comunale **h24** del servizio, la reperibilità sarà gestita tra le diverse Funzioni dei singoli COC (*di ogni Comune*) che si alterneranno con turnazioni settimanali di reperibilità.

Una volta attivato, il Presidio Operativo, sarà composto da **una unità di personale**, individuata nel **reperibile di turno**, e sarà attivo **h 24** per tutta la durata dell'emergenza, sia prevista che in atto, con una dotazione minima di un telefono, un fax e un computer.

La persona, individuata in base ai turni di reperibilità, potrà operare dalla sede del Comune di appartenenza salvo casi contingenti per i quali, sotto invito del Consiglio dei Sindaci, potrà essere chiamato a operare da altra sede.

I riferimenti del Presidio Operativo Intercomunale sono riportati nelle schede speditive dell'allegato RELAZIONE DI PIANO".



Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.

Il C.O.C. è organizzato in opportune Funzioni di Supporto sulla base delle risorse disponibili sul territorio comunale. Per ciascuna di esse sono individuati i soggetti che ne fanno parte e un responsabile di cui vengono indicati i recapiti telefonici, il fax e l'indirizzo di posta elettronica.

Il **Centro Operativo Comunale** è la struttura di cui si avvalgono i Sindaci per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.

Il C.O.C. è organizzato in Funzioni di Supporto sulla base delle risorse disponibili.

Per ciascuna di esse sono individuati i soggetti che ne fanno parte e un responsabile di cui vengono indicati i recapiti telefonici, il fax e l'indirizzo di posta elettronica.

Al fine di garantire la copertura **h24** del servizio C.O.C. sono individuate due o più persone, per ciascuna funzione di supporto, che si alterneranno con turnazioni orarie di lavoro nel corso dell'emergenza di 6/8 ore o comunque secondo le turnazioni stabilite dal Sindaco. L'articolazione del COC sarà differente in relazione alla capacità di ciascun Comune di individuare il personale a cui assegnare le funzioni di supporto.

Il piano di emergenza per l'Unione dei Comuni "MONTIFERRU SINIS" prevede le seguenti funzioni di supporto, i cui dati e riferimenti sono indicati nelle schede speditive del MODELLO DI INTERVENTO [tra parentesi sono indicati gli attori esterni con cui le funzioni si dovranno interfacciare]:

1. Funzione tecnica di valutazione e pianificazione

[tecnici comunali, provinciali o regionali, professionisti locali]

Compiti assegnati:

- monitorizza il territorio
- riceve gli allertamenti da Regione o Prefettura mantenendo con esse un collegamento costante
- da supporto tecnico al Consiglio dei Sindaci nella fase di attenzione e al Sindaco nelle fasi successive
- Assume il compito di **Responsabile del C.O.C.** qualora attivato.
- informa le altre funzioni di supporto e raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche
- aggiorna gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza
- verifica l'effettiva funzionalità delle aree di emergenza e degli uffici strategici con l'ausilio del personale del **Presidio Territoriale**
- organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni

2. Funzione Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria

[personale ASL, CRI, volontariato sanitario, 118, regione]

Compiti assegnati:

- raccorda l'attività delle componenti sanitarie locali
- provvede al censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio
- verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento
- verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF)
- assicura l'assistenza sanitaria durante le fasi di soccorso ed evacuazione della popolazione, nelle aree di attesa e di accoglienza
- garantisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico

3. Funzione Volontariato

[personale di gruppi comunali di protezione civile, organizzazioni di volontariato]

Compiti assegnati:



- redige un quadro delle risorse realmente disponibili, in termini di mezzi, uomini, professionalità specifiche e ne individua la dislocazione
- raccorda le attività dei singoli gruppi di volontariato
- mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste delle altre funzioni

4. Funzione Materiali e mezzi

[responsabili o funzionari di aziende pubbliche e private, uffici comunali, provincia e regione]

Compiti assegnati:

- redige un quadro delle risorse realmente disponibili appartenenti alla struttura comunale ed enti locali
- provvede all'acquisto di materiali e mezzi necessari
- mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste delle altre funzioni

5. Funzione Servizi essenziali

[responsabili o funzionari locali comunali o di aziende municipalizzate, società x l'erogazione di acqua, gas, energia]

Compiti assegnati:

- raccorda l'attività delle società erogatrici dei servizi
- assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche

6. Funzione Strutture operative locali e viabilità

[personale comunale, delle forze dell'ordine, polizia municipale, vigili del fuoco]

Compiti assegnati:

- raccorda l'attività delle strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e assistenza alla popolazione, monitorandone inoltre dislocazione ed interventi
- verifica il piano della viabilità in funzione dell'evoluzione dello scenario
- individua eventuali percorsi di viabilità alternativa
- predispone il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza

7. Funzione Telecomunicazioni

[personale comunale, degli enti gestori delle reti di telecomunicazione, radioamatori, volontariato]

Compiti assegnati:

- raccorda le attività degli enti per garantire le comunicazioni di emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento
- garantisce l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio
- mette a disposizione la rete radioamatoriale quando necessaria
- Stabilisce modalità e flusso delle comunicazioni durante l'emergenza

8. Funzione Assistenza alla popolazione

[personale degli uffici comunali, provinciali, regionali]

Compiti assegnati:

- aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili
- raccorda le attività con le funzioni volontariato e strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione
- verifica la disponibilità degli alloggi presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano e provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata

Le funzioni di supporto possono essere accorpate, ridotte o implementate a seconda delle necessità operative nella gestione dell'emergenza o sulla base delle disponibilità del comune.



Al fine di ottimizzare le risorse a disposizione, tenuto conto della limitata disponibilità di risorse da parte dei piccoli comuni, sarà possibile accorpate le funzioni di supporto secondo le seguenti articolazioni tipo del COC:

COC tipo 1	COC tipo 2	COC tipo 3	COC tipo 4
1 F. tecnica di valutazione e pianificazione - Servizi essenziali	F. tecnica di valutazione e pianificazione - Servizi essenziali	F. tecnica di valutazione e pianificazione - Servizi essenziali	F. tecnica di valutazione e pianificazione - Servizi essenziali - Materiali e mezzi
2 F. Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	F. Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria - Assistenza alla popolazione	F. Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria - Assistenza alla popolazione	F. Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria - Assistenza alla popolazione - Funzione Volontariato
3 Funzione Volontariato	Funzione Volontariato	Funzione Volontariato - Materiali e mezzi	Strutture operative locali e viabilità - Telecomunicazioni
4 Telecomunicazioni - Materiali e mezzi	Telecomunicazioni - Materiali e mezzi	Strutture operative locali e viabilità - Telecomunicazioni	
5 Strutture operative locali e viabilità	Strutture operative locali e viabilità		
6 Assistenza alla popolazione			



E' utile che il COC, quando attivato, disponga di una funzione di segreteria (**Funzione 9**) che provveda al raccordo tra le diverse funzioni e si occupi dell'attività amministrativa.

In "periodo di pace" il compito delle funzioni di supporto è di predisporre ed adottare tutte le iniziative per rendere funzionale ed efficiente il Centro Operativo in situazione di emergenza; **a tal fine i Sindaci sono tenuti a convocare almeno una volta all'anno, si consiglia prima dell'inizio della campagna AIB, i responsabili delle diverse funzioni.** L'aggiornamento dei dati Comunali dovrà poi essere recepito a livello Intercomunale.

Il Centro Operativo Comunale avrà sede presso gli Uffici Amministrativi dei singoli Comuni.

Sarà compito dell'Amministrazione dell'Unione comunicare tale indirizzo, con relativo recapito telefonico, fax, e-mail, a Regione, Provincia, Prefetture-UTG, Comuni limitrofi e strutture operative locali.

In caso di necessità, per il periodo strettamente necessario al superamento dell'emergenza, si potranno utilizzare come sede del Centro Operativo strutture ordinariamente destinate ad altri usi, purché posizionate al di fuori delle aree individuate a rischio e opportunamente munite di telefoni, fax e computer per consentire il regolare svolgimento delle attività.

La sede del Centro Operativo sarà allestita in almeno due ambienti separati, destinati ad ospitare rispettivamente la sala operativa e una sala riunioni.

Lo schema sintetico di individuazione delle funzioni di supporto con il nome del responsabile e i relativi recapiti è riportato nell'allegato "RELAZIONE DI PIANO".

10. ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

Per garantire un adeguato sistema di vigilanza sul territorio è organizzato da ciascun COMUNE un **Presidio Territoriale** composto da squadre miste, con personale appartenente all'ufficio tecnico comunale, volontariato locale e strutture operative presenti sul territorio.

In caso di emergenza, già nella **fase GIALLA di attenzione**, il Sindaco territorialmente competente, tramite il **Presidio Operativo Comunale**, si accerta della concreta disponibilità del personale che costituisce il presidio territoriale e gli comunica il livello di allerta.

Nella fase **ARANCIONE di Attenzione** il Sindaco, tramite la Funzione F1 - tecnica di valutazione e pianificazione - attiva il presidio territoriale e ne indirizza la dislocazione e l'azione.

Compiti assegnati:

- Controllo dei punti critici, delle aree esposte a rischio preventivamente individuate
- Verifica l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza
- In seguito all'evento delimita l'area interessata, valuta il rischio residuo ed esegue il censimento del danno.

I dati e i riferimenti delle persone costituenti il Presidio Territoriale sono riportati nelle schede speditive dell'allegato "RELAZIONE DI PIANO".

11. FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI

Il regolare e preciso funzionamento delle comunicazioni è fondamentale per la gestione di un'emergenza. Si deve pertanto disporre di un sistema adeguato che consenta, anche in situazioni di criticità, i collegamenti tra la struttura di coordinamento e le squadre che operano sul territorio.



A tal fine i Sindaci si avvarranno, delle reti telefoniche e radio istituzionali, e anche di quelle amatoriali. In caso di necessità (*ad esempio non funzionamento delle reti istituzionali*) agli operatori sul territorio dovranno essere fornite delle radiotrasmittenti, con eventuali ripetitori di segnale. Tali strumenti potranno essere di proprietà comunale e disponibili in sede oppure noleggiati per l'evenienza presso gli operatori territoriali indicati nell'allegato "RELAZIONE DI PINAO".

Il **Responsabile della Funzione Telecomunicazioni**, durante l'emergenza, definisce modalità e flusso di comunicazioni per evitare sovrapposizioni o lacune di informazioni tra gli operatori territoriali e il **COC**.

12. RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI

L'individuazione delle criticità del sistema viario durante l'emergenza e le azioni per l'immediato ripristino in caso di interruzione e danneggiamento è compito del **Responsabile della Funzione Strutture Operative locali e Viabilità**. Nello svolgimento del monitoraggio del sistema viario territoriale sarà coadiuvato dalle preposte squadre del Presidio territoriale. L'intervento di ripristino, qualora mezzi e uomini della struttura comunale non fossero sufficienti, potrà essere affidato a ditte private specializzate tra quelle di indicate nell'allegato "RELAZIONE DI PIANO".

Mediante l'operato del personale della Polizia Municipale e/o delle preposte squadre del Presidio Territoriale il **Responsabile della Funzione Strutture Operative locali e Viabilità** coordinerà modalità e tempistiche di evacuazione della popolazione dalle aree/strutture a rischio verso le aree di emergenza.

L'evacuazione dovrà essere effettuata sulla base delle indicazioni cartografiche del **Piano della Viabilità di Emergenza**.

Il piano della viabilità di emergenza è realizzato sulla base degli scenari ipotizzati per il rischio di incendi di interfaccia e rischio idraulico e idrogeologico. Tale elaborato contiene i seguenti elementi:

- **La viabilità di emergenza** (*le principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, i percorsi alternativi e la viabilità di urgenza anche delle arterie secondarie*)
- **I cancelli e i blocchi stradali** (*luoghi nei quali le componenti delle FF.OO. assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori*)
- **Le aree/strutture ricettive di accoglienza** (*aree e strutture volte ad assicurare un primo ricovero per la popolazione allontanata dalla zona a rischio*)
- **Le strutture sanitarie di soccorso** (*strutture adibite al ricovero della popolazione*).

13. MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

13.1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il piano di emergenza prevede che durante il periodo ordinario l'intera popolazione afferente all'UNIONE sia informata delle disposizioni del piano stesso, in modo tale da prepararla ad affrontare un'eventuale situazione di emergenza.

A tal fine sarà predisposta **una appropriata cartellonistica** da ubicare in luoghi strategici e, inoltre, sarà individuata sul **sito internet** dell'UNIONE e dei singoli comuni un'area dedicata alle disposizioni del piano d'emergenza che verrà costantemente aggiornata per ciò che concerne i dati variabili.

Le informazioni fondamentali che devono essere divulgate sono:

- ✓ il rischio presente sul territorio



- ✓ le disposizioni del Piano di emergenza
- ✓ come comportarsi correttamente in caso di evento
- ✓ le modalità di diffusione delle informazioni e dell'allarme in emergenza

13.2. SISTEMI DI ALLARME

Durante un'emergenza la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento previsto e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i sistemi di allertamento acustici e comunicazioni porta a porta effettuati con l'ausilio del personale dei vigili urbani e delle associazioni di volontariato.

L'attivazione dell'allarme e del cessato allarme verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione, attraverso l'ordine del Consiglio dei Sindaci, è segnalato tramite sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici. Se necessario, in relazione a situazioni particolari come case isolate o frazioni "fuori porta", si procederà per via telefonica e/o porta a porta, mediante il Volontariato, la Polizia Municipale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco.

I referenti e le modalità per l'allertamento della popolazione sono indicate nell'allegato "RELAZIONE DI PIANO".

13.3. CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE

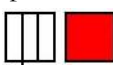
Per garantire l'efficacia delle operazioni di evacuazione e relativa assistenza in caso di emergenza, il Comune, tramite il **Responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione**, prevede ad aggiornare stagionalmente il **censimento della popolazione** presente nelle aree a rischio, con particolare attenzione alle persone non autosufficienti il cui elenco è riportato nel "RELAZIONE DI PIANO". Inoltre verrà costantemente valutata la disponibilità dei mezzi di trasporto per il trasferimento della suddetta popolazione non autosufficiente.

L'elenco delle strutture che devono essere sottoposte ad una maggiore attenzione in caso di rischio è riportato nell'allegato "RELAZIONE DI PIANO".

L'elenco degli esposti presenti nelle strutture e nelle aree a rischio è riportato nell'allegato "RELAZIONE DI PIANO".

13.4. INDIVIDUAZIONE E VERIFICA DELLA FUNZIONALITÀ DELLE AREE DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza individua all'interno del territorio comunale le aree che in caso di evento previsto o in atto servono da accoglienza alla popolazione a rischio o per l'ammassamento delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza stessa.

- **AREE DI ATTESA**  (zone di prima assistenza immediatamente dopo l'evento o successivamente alla segnalazione della fase di preallarme).
L'elenco delle Aree di Attesa è riportato nell'allegato "RELAZIONE DI PIANO".
- **AREE DI ACCOGLIENZA**  (zone di assistenza alla popolazione per medi o lunghi periodi).
Le aree di accoglienza possono essere **strutture esistenti** in grado di soddisfare le esigenze di alloggiamento della popolazione (alberghi, strutture militari, scuole, centri sportivi, ecc...). La permanenza in queste strutture è temporanea (*massimo 2-3 settimane*) ed è finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni o in insediamenti abitativi di emergenza.
In alternativa le aree di accoglienza possono essere **Tendopoli** caratterizzate da un facile allestimento in caso di emergenza. La permanenza in queste aree non può superare i 2-3 mesi.



Qualora dovesse perdurare il periodo di crisi i senza tetto dovranno essere sistemati in **Insedimenti abitativi di emergenza** (*prefabbricati e/o sistemi modulari*). Tale sistemazione presenta notevoli vantaggi psicologici e sociali verso le persone colpite dall'evento.

L'elenco delle Aree di Accoglienza è riportato nell'allegato "RELAZIONE DI PIANO".

➤ **AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE**



Queste aree sono destinate all'ammassamento dei soccorritori e da esse devono partire i soccorsi e le risorse utili alla gestione dell'emergenza locale. Tali aree, non esposte a rischio, dovranno essere in grado di accogliere tra le 100 e le 500 persone ed ubicate vicino ad una viabilità percorribile da mezzi di grandi dimensioni. La tipologia delle strutture per l'accoglienza dei soccorritori è costituita da tende, per i servizi si potranno impiegare moduli.

Nelle aree di accoglienza e ammassamento saranno garantite le opere di urbanizzazione primaria quali viabilità interna, illuminazione pubblica, rete elettrica, rete idrica, rete fognaria, percorsi pedonali.

Per l'eventuale organizzazione delle funzioni tipiche di quartiere o di valenza comunale (quali presidio sanitario, scuola, chiesa, uffici amministrativi comunali, uffici postali, ecc) potranno essere utilizzate unità modulari tipo containers o casette prefabbricate.

Le aree di emergenza individuate, il cui elenco è riportato nell'allegato "RELAZIONE DI PIANO", devono essere verificate a cadenza annuale per garantirne la funzionalità in caso di emergenza. Verrà incaricato di eseguire il suddetto controllo il Responsabile della **Funzione tecnica di valutazione e pianificazione** tramite il personale della polizia municipale e/o del Presidio Territoriale.

13.5. SOCCORSO ED EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE

In caso di allarme, o comunque quando il Sindaco o il Consiglio dei Sindaci ne dà l'ordine, la popolazione presente nelle aree a rischio deve recarsi nelle aree di attesa seguendo l'itinerario indicato dal Piano di Emergenza e comunque segnalato dalle Forze dell'Ordine e/o delle preposte squadre del Presidio Territoriale.

Le persone con ridotta autonomia, tra quelle ricoverate nelle strutture sanitarie, scolastiche e quelle presenti nella popolazione, verranno evacuati tramite mezzi di trasporto collettivo.

Il **Responsabile della Funzione Strutture Operative locali e Viabilità** definirà modalità e tempistiche di evacuazione.

Il **Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria** assicura l'assistenza sanitaria, avvalendosi delle professionalità tra quelle individuate nella scheda speditiva "Volontariato e Professionalità", durante le fasi di soccorso ed evacuazione della popolazione, nelle aree di attesa e di accoglienza.

13.6. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Nelle AREE DI ACCOGLIENZA verranno installati dei **presidi sanitari**, costituiti da edifici esistenti o nuovi prefabbricati, dove opereranno i volontari delle Associazioni locali, supportati da personale medico e coordinati dal **Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria**.

La gestione e la distribuzione dei pasti agli sfollati saranno coordinate dal **Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione**.

13.7. RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI

I servizi essenziali quali acqua, energia elettrica, scarichi fognari, gas devono essere annualmente verificati e messi in sicurezza per prevedere ogni malfunzionamento. Il **Responsabile della Funzione Servizi Essenziali** si occuperà di mantenere uno stretto raccordo con le aziende erogatrici dei servizi e, prima



dell'apertura della Campagna Antincendio, di verificare lo stato ed eventualmente assicurare il ripristino dei servizi interrotti.

Durante l'emergenza, in caso di interruzione dei servizi, il ripristino deve avvenire in tempi brevi per assicurare l'operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza.

In tal caso dovranno essere contattate le aziende che si occuperanno del ripristino dei suddetti servizi, i cui riferimenti sono riportati nell'allegato "RELAZIONE DI PIANO".

13.8. SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO

Le strutture a rischio specifico presenti nell'Unione dei Comuni sono elencate nell'allegato "RELAZIONE DI PIANO".

Laddove l'evento di fuoco o di pericolo idraulico o idrogeologico rappresenti un potenziale pericolo per le suddette strutture il **Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione** dovrà assicurare il monitoraggio del territorio circostante al fine di:

- ✓ Mantenere aggiornata la struttura comunale di Protezione Civile circa lo sviluppo dell'evento;
- ✓ Verificare lo stato delle aree limitrofe all'evento in maniera che non possano divenire causa di ulteriore pericolo e aggravio della situazione;
- ✓ Valutare lo sviluppo dell'evento fino alla definizione delle procedure di evacuazione di emergenza della popolazione, potenzialmente interessata dalle conseguenze dovute al coinvolgimento dell'elemento a rischio specifico.

Queste azioni saranno eseguite con l'ausilio del personale del **Presidio Territoriale**



14. FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ESERCITAZIONI

In questa sezione si riportano le modalità operative con cui la struttura comunale e intercomunale procede alla formazione degli operatori coinvolti a vario titolo nella pianificazione, all'informazione e alle esercitazioni di protezione civile per la popolazione, in quanto attività basilari per il funzionamento dell'intero sistema.

14.1. FORMAZIONE

L'Unione dei Comuni Comune, attraverso l'attuazione di programmi formativi deve garantire e favorire un'adeguata formazione degli operatori coinvolti nel sistema locale di protezione civile. La Formazione deve rivolgersi alle figure coinvolte nel Piano e in particolare a:

- Personale coinvolto nel COI/COC
- Presidio Territoriale
- Responsabili delle associazioni coinvolte nel piano

Tali figure dovranno avere una conoscenza di base dei contenuti della legislazione vigente in materia di protezione civile e degli adempimenti ivi prescritti.

Il corso formativo dovrà essere articolato in moduli tramite i quali le figure coinvolte possano apprendere le nozioni necessarie per l'attuazione del Piano. In particolare il Piano dovrà prevedere moduli formativi su:

- Cenni normativi e lineamenti della pianificazione Regionale e Nazionale;
- Cenni di operatività con il sistema GIS;
- Caratteristiche del territorio e relazioni con i gradi di pericolosità legati ai diversi tipi di rischio;
- Articolazione del Piano, struttura logica, documentazione interna e documentazione esterna correlata;
- Modalità di gestione e funzionamento delle Emergenze;
- Lineamenti della pianificazione Comunale e Intercomunale e Strategia Operativa;
- Compiti e responsabilità degli attori coinvolti nel Piano
- Funzionalità delle telecomunicazioni
- Ripristino della funzionalità dei servizi essenziali e della viabilità in emergenza;
- Azioni di salvaguardia della popolazione
- Analisi cartografica del Piano e della sua pianificazione

Il Corso potrà essere costituito da lezioni frontali e la docenza dovrà essere assegnata, fatte salve successive disposizioni regionali in materia, a tecnici esperti in pianificazione di Protezione Civile (professionisti esterni, personale della Protezione Civile Regionale o Nazionale) e/o, per le lezioni ad elevato contenuto specialistico, ad esperti del settore (ad. es. telecomunicazione).

Il corso potrà prevedere attività di tirocinio ed esercitazioni. Al termine del corso dovrà essere operata una verifica finale con attestato di frequenza e superamento.

Il Corso sarà organizzato su tre livelli di approfondimento, di "base", di "specializzazione" e "settoriale", differenziati in relazione ai soggetti destinatari del corso.

Con attività futura dovrà definirsi il ruolo della segreteria organizzativa, la durata, gli oneri, gli orari, la sede, i servizi vari (modalità di iscrizione).

14.1. INFORMAZIONE

Il destinatario prioritario dell'informazione è la popolazione presente a vario titolo nelle aree interessate dalle conseguenze e dagli effetti di un evento calamitoso. L'obiettivo prioritario è quello di rendere consapevoli i



cittadini dell'esistenza del rischio e della possibilità di mitigare le conseguenze di un evento calamitoso attraverso i comportamenti di autoprotezione divulgati dal Comune.

Nel diffondere l'informazione è opportuno far comprendere ai cittadini che la gestione della sicurezza si sviluppa a vari livelli da parte di differenti soggetti, pubblici e privati, coordinati fra loro e che ogni singolo cittadino può agire a propria protezione adottando i comportamenti raccomandati. La finalità principale dell'informazione è quella di rendere più efficaci le norme di autoprotezione contenute nel documento di pianificazione.

Nella predisposizione dell'azione informativa, è bene tenere conto delle caratteristiche di età, livello di istruzione, stato socio-economico della popolazione, così come dei differenti livelli di vulnerabilità che caratterizzano alcuni gruppi di popolazione (anziani, disabili, stranieri, etc.) e della presenza di strutture sensibili (scuole, ospedali, centri commerciali ed altri luoghi ad alta frequentazione, etc.). I contenuti dell'informazione devono essere elaborati in un linguaggio semplice e comprensibile per il destinatario, mettendo in relazione gli aspetti più allarmanti dell'informazione (rischio) con la possibilità di prevenire mitigare gli effetti indesiderati attraverso l'adozione di comportamenti di autoprotezione e con l'adesione alle misure indicate dalla Scheda informativa. Le modalità di diffusione dell'informazione possono essere: la distribuzione di materiali informativi quali la Scheda informativa, opuscoli e depliant, l'organizzazione di incontri pubblici con la cittadinanza, l'affissione di manifesti in luoghi idonei, l'utilizzo di mezzi di diffusione quali la stampa e media locali, la realizzazione di pagine web sul sito internet del Comune o su altro sito istituzionale, la creazione di uno sportello informativo presso una sede locale istituzionale. A seconda della presenza di gruppi di nazionalità diversa tra la popolazione presente a vario titolo, deve essere prevista la traduzione in altre lingue di questi materiali. Le diverse modalità verranno scelte sulla base di opportune valutazioni da parte del Sindaco in relazione alle caratteristiche demografiche e socio- culturali della popolazione e alle tipologie comunicative già sperimentate localmente, tenendo in debito conto le peculiarità del rischio considerato. Per realtà del territorio quali scuole e strutture caratterizzate da alta frequentazione e vulnerabilità è più efficace predisporre iniziative più specifiche. In particolare, la scuola può diventare il tramite attraverso cui diffondere le informazioni nella comunità interessata. A scopo di verifica, risulta utile, contestualmente a ciascuna iniziativa informativa, distribuire ai soggetti interessati dalla campagna informativa un questionario con poche e semplici domande per misurare il livello di conoscenza dei pericoli e delle misure di sicurezza da adottare. Questo consentirebbe di avere in tempi rapidi una misura dell'efficacia dell'intervento realizzato al fine di migliorare la qualità degli interventi successivi. La presentazione alla cittadinanza del piano comunale/intercomunale di protezione civile, non deve limitarsi alla spiegazione scientifica, che risulta spesso articolata e di difficile comprensione alla maggior parte della popolazione, ma deve fornire indicazioni semplici sulle varie tipologie di rischio in ambito comunale, sui comportamenti da tenere, sulla conoscenza dei luoghi sicuri in cui trovare assistenza e aiuto in caso di necessità e sulle modalità di comunicazione preventiva in merito al sistema di allertamento locale. Per un'adeguata informazione è necessario dotarsi di strumenti utili per rendere efficace la comunicazione finalizzata a far assimilare ai cittadini una risposta comportamentale corretta se colpiti da un evento straordinario.

14.2. ESERCITAZIONI

Per testare l'efficienza operativa del piano e assicurare tempestività d'intervento, rispondenza alle procedure e adeguato impiego delle risorse, è necessaria la verifica della pianificazione comunale/intercomunale tramite l'organizzazione di periodiche esercitazioni, dalle quali possono scaturire ulteriori elementi utili da impiegare per l'aggiornamento del piano. Le esercitazioni dovranno essere organizzate in modo tale da coinvolgere la popolazione, la struttura operativa locale e le altre strutture operative regionali e statali del sistema di protezione civile regionale. La pianificazione di simulazioni e di esercitazioni per l'emergenza rientra nelle azioni consigliate per facilitare la memorizzazione delle informazioni e favorire la risposta della cittadinanza in emergenza. Le simulazioni e le esercitazioni devono riguardare prevalentemente: la verifica della corretta impostazione del

mb Engineering degli ingegneri Roberto Masia e Gavino Brau s.n.c.

Via Chironi 5/D - 07100, Sassari - P.IVA: 02315840906 - mbengineeringsnc@gmail.com - Tel&Fax: 079.4920414



modello di Intervento; la valutazione sul dimensionamento del personale in relazione ai compiti ed alle azioni assegnate nelle varie fasi di allertamento e gestione dell'emergenza; i segnali d'allarme e di cessato allarme; l'attivazione dei presidi da monitorare; la chiusura degli accessi; l'attivazione viabilità alternativa di emergenza; i comportamenti individuali di autoprotezione; le principali misure di sicurezza quali il rifugio al chiuso e l'evacuazione, se prevista. Obiettivi di queste attività sono: facilitare la memorizzazione delle informazioni ricevute attraverso la partecipazione ad azioni reali, favorire la predisposizione alla mobilitazione in modo consapevole e senza panico, verificare l'efficacia dei segnali d'allarme e dei messaggi informativi relativi ai comportamenti da adottare in emergenza, preventivamente diffusi alla popolazione. Il destinatario dei messaggi è la popolazione presente a vario titolo nelle aree a rischio e quella che frequenta aree o strutture coinvolte nella pianificazione di protezione civile considerate strutture sensibili quali scuole, ospedali e luoghi frequentati, dove la tempestività della risposta in emergenza assume una maggiore rilevanza. In questo caso il destinatario principale è rappresentato da referenti e responsabili delle strutture identificati e opportunamente formati per garantire l'interfaccia tra Autorità e popolazione durante i primi livelli di allerta (es. dirigente scolastico, amministratore o altro referente di un condominio, responsabile della sicurezza del centro commerciale, etc.). Per favorire la massima adesione alle varie iniziative, vanno predisposti i materiali informativi sulle finalità e modalità di realizzazione della simulazione o dell'esercitazione, comprendenti indicazioni relative alle aree coinvolte, ai rifugi al chiuso o all'aperto, se previsti, alle strutture responsabili e agli operatori che conducono la simulazione, ai comportamenti raccomandati e alle misure di sicurezza da seguire in funzione degli scenari di rischio previsti. Le simulazioni e le esercitazioni vanno ripetute nel tempo e qualora si verifichino cambiamenti che comportino variazioni del rischio e dell'estensione delle aree coinvolte.

15. ALTRI ELABORATI TESTUALI COSTITUENTI IL PIANO

Il Piano di Protezione Civile si costituisce degli ulteriori elaborati testuali:

- **Relazione Tecnica:** in cui sono descritte le modalità di valutazione dei rischi e di elaborazione degli scenari di riferimento
- **Relazione di Piano:** in cui è descritto il Sistema di protezione civile locale e i soggetti coinvolti
- **Modello di Intervento:** in cui sono descritte le procedure operative di Intervento

16. CODICI

16.1. FUNZIONI D'USO

Le tipologie dei Complessi Edilizi sono state accorpate in 9 **Funzioni d'uso** utilizzando le seguenti normative ed indicazioni:

- i decreti ministeriali del 19.6.84 e del 24.1.86,
- la circolare dei lavori pubblici n° 25882 del 5.3.85
- dalle indicazioni espresse da EUROSTAT nella classifica delle costruzioni,

Descrizione	Codice
<i>Strutture abitative private</i>	0
<i>Strutture per l'istruzione</i>	1
<i>Strutture ospedaliere e sanitarie</i>	2
<i>Attività collettive civili</i>	3



Attività collettive militari	4
Attività collettive religiose	5
Attività per servizi tecnologici a rete	6
Attività per mobilità e trasporti	7
Strutture commerciali./industriali	8

16.2. TIPOLOGIA ESPOSTI

Per specificare le attività svolte all'interno di un complesso edilizio (descritto macroscopicamente utilizzando la funzione d'uso) si utilizza il concetto di Tipologia.

Per sintetizzare le varie Tipologie e relative Funzioni d'uso possiamo far riferimento alla tabella TIPOLOGIA dove ad ogni Funzione d'uso (colonna 2) si sono associate le relative tipologie (colonna 1) ed i relativi codici (colonna 3).

Normalmente questa classificazione è utilizzata per strutture pubbliche. Per particolari utilizzi si è introdotta la funzione d'uso 0, corrispondente alle strutture abitative private.

Tipologia	Funzione d'uso	cd. Tipologia
Strutture abitative Private	0	
Strutture per l'istruzione	1	
Nido		01
Scuola materna		02
Scuole elementari		03
Scuola Media inferiore - Obbligo		04
Scuola media superiore		05
Liceo		06
Istituto Professionale		07
Istituto Tecnico		08
Università (fac. Umanistiche)		09
Università (fac Scientifiche)		10
Accademia e Conservatorio		11
Uffici Provveditorato e Rettorato		12
Altro		99
Strutture ospedaliere e sanitarie	2	
Azienda Ospedaliera		01
Case di cura private		02
Ambulatori e Poliambulatori specialistici		03
Sedi ASL		04
Sedi INAM, INPS o simili		05
Policlinico universitario		06
Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico		07
Ospedale classificato legge 132/6		08
Istituto di riabilitazione		09
Istituto psichiatrico residuale		10
Istituto qualificato presidio ASL		11
Ente di ricerca		12
Centro antiveneni		13
Istituto zooprofilattico sperimentale		14
Centro recupero tossicodipendenti		15
Presidio ospedaliero		16
Altro		99



Attività collettive civili	3	
Stato (uffici tecnici)		01
Stato (uffici amministrativi, finanziari)		02
Regione		03
Provincia		04
Comunità Montana		05
Municipio		06
Sede comunale decentrata		07
Prefettura		08
Poste telegrafi		09
Centro civico - Centro per riunioni		10
Museo, Biblioteca, Pinacoteca		11
Case circondariali		12
Archivi di stato e Notarili		13
Banche		14
Alberghi, Residence, Orfanotrofi, Case di riposo		15
Centro congressi, cinema, teatri, discoteche		16
Conventi, Monasteri		17
Complessi monumentali		18
Impianti sportivi Palestre		20
Tribunali		21
Sede Organizzazione Prot. Civile		22
Altro		99
Attività collettive militari	4	
Forze armate		01
Carabinieri e Pubblica sicurezza		02
Vigili del Fuoco		03
Guardia di finanza		04
Corpo Forestale dello stato		05
Capitaneria di porto		06
Vigili Urbani		07
Polizia Stradale		08
Altro		99
Attività collettive religiose	5	
Servizi Parrocchiali		01
Edifici di culto		02
Altro		99
Attività per servizi tecnologici a rete	6	
Acqua		01
Fognature		02
Energia elettrica		03
Gas		04
Telefono		05
Impianti per le telecomunicazioni		06
Altro		99
Strutture per mobilità e trasporti	7	
Stazione ferroviaria		01
Stazione autobus		02
Stazione aeroportuale		03
Stazione navale		04
Centri operativi		05
Altro		99
Commercio	8	
Centri Commerciali		01
Altro		99



16.3. TIPOLOGIA MATERIALI

	Destinazione d'uso		Materiale
1	Potabilizzazione e depurazione	1	Mezzi di disinquinamento
		2	Aspiratori di oli in galleggiamento
		3	Aspiratori prodotti petroliferi
		4	Disperdente di prodotti petroliferi
		5	Solvente antinquinante
		6	Draga aspirante
		7	Assorbente solido
		8	Servizio igienico semovente
2	Protezione personale	9	Attrezzature di protezione personale
3	Antincendio e ignifughi	10	Materiali antincendio e ignifughi
4	Gruppi elettrogeni e fonti energetiche	11	Gruppi elettrogeni e fonti energetiche
5	Illuminazione	12	Illuminazione
6	Attrezzi da lavoro	13	Attrezzi da lavoro
7	Attrezzature mortuarie	14	Attrezzature mortuarie
8	Unità cinofile	15	Unità cinofile
9	Prefabbricati	16	Prefabbricati leggeri
		17	Prefabbricati pesanti
10	Roulottes	18	Wc per roulottes
		19	Materiale da campeggio
11	Tende da campo	20	Tende per persone
		21	Tende per servizi igienici
		22	Tende per servizi speciali
		23	Teloni impermeabili
12	Cucine da campo	24	Cucine da campo
13	Containers	25	Containers per docce
		26	Containers servizi
		27	Containers dormitori
14	Effetti letterei	28	Rete
		29	Branda singola
		30	Branda doppia
		31	Materassi
		32	Coperte
		33	Lenzuola
		34	Cuscini
		35	Federe per cuscini
		36	Sacchi a pelo
15	Abbigliamento	37	Vestiaro
		38	Calzature
		39	Stivali gomma
16	Materiali da costruzione	40	Carpenteria leggera
		41	Carpenteria pesante
		42	Laterizi
		43	Travi per ponti
		44	Legname
		45	Ferramenta
17	Materiale di uso vario	46	Sali alimentari
		47	Sale marino
		48	Salgemma
		49	Sale antigelo
		50	Liquidi antigelo
18	Generi alimentari di conforto	51	Generi alimentari
		52	Generi di conforto
19	Attrezzature radio e telecomunicazioni	53	Radiotrasmittente fissa
		54	Ricetrasmittente autoveicolare
		55	Ricetrasmittente portatile



		56	Ripetitori
		57	Antenne fisse
		58	Antenne mobili
20	Attrezzature informatiche	59	Personal computer portatili
		60	Personal computer da ufficio
21	Attività d'ufficio	61	Macchine per scrivere portatili
		62	Macchine per scrivere per ufficio
22	Stampa/editing	63	Fotocopiatrici
		64	Macchine da ciclostile
		65	Macchine per stampa

16.4. TIPOLOGIA MEZZI

	Tipologia di mezzi		Caratteristiche funzionali
1	Autobotti	1	Per trasporto liquidi
		2	Per trasporto acqua potabile
		3	Per trasporto carburanti
		4	Per trasporto prodotti chimici
2	Autocarri e mezzi stradali	5	Autocarro ribaltabile
		6	Autocarro cabinato
		7	Autocarro tendonato
		8	Autotreni
		9	Autoarticolato
		10	Furgone
3	Movimento terra	11	Mini escavatore
		12	Mini pala meccanica (tipo bobcat)
		13	Terna
		14	Apripista cingolato
		15	Apripista gommato
		16	Pala meccanica cingolata
		17	Pala meccanica gommata
		18	Escavatore cingolato
		19	Escavatore gommato
		20	Trattore agricolo
4	Mezzi di trasporto limitati	21	Carrello trasporto mezzi
		22	Carrello trasporto merci
		23	Carrello appendice
		24	Roulotte
		25	Camper
		26	Motocarro cassonato
		27	Motocarro furgonato
		28	Motociclette
5	Mezzi speciali	29	Pianale per trasporto
		30	Piattaforma aerea su autocarro
		31	Rimorchio
		32	Semirimorchio furgonato
		33	Semirimorchio cisternato
		34	Trattrice per semirimorchio
6	Mezzi trasporto persone	35	Autobus



		36	Pulmino
		37	Autovetture
		38	Autovettura 4x4
7	Fuoristrada	39	Fuoristrada
		40	Fuoristrada trasporto promiscuo (tipo pick-up)
8	Mezzi antincendio	41	Autopompa serbatoio (aps)
		42	Autobotte pompa
		43	Fuoristrada con modulo AIB
		44	Autovettura con modulo AIB
9	Mezzi e macchine speciali automotrici	45	Spargisabbia / spargisale
		46	Motoslitta
		47	Spazzaneve
		48	Autocarro con autofficina
		49	Autocarro con motopompa
		50	Carro attrezzi
10	Mezzi di sollevamento	51	Transpallet
		52	Muletto
		53	Autogrù
11	Mezzi di trasporto sanitario	54	Autoambulanza di soccorso base e di trasporto (tipo b)
		55	Autoambulanza di soccorso avanzato (tipo a)
		56	Autoambulanza fuoristrada
		57	Centro mobile di rianimazione
		58	Automezzo di soccorso avanzato (auto medicalizzata)
		59	Automezzo di soccorso avanzato (moto medicalizzata)
		60	Eliambulanza
		61	Unità sanitarie campali - PMA 1° livello
		62	Unità sanitarie campali - PMA 2° livello
		63	Ospedale da campo
12	Natanti e assimilabili	64	Automezzo anfibia
		65	Motoscafo
		66	Battello pneumatico con motore
		67	Battello autogonfiabile



16.5. CLASSIFICAZIONE VOLONTARIATO - AMBITO ATTIVITÀ

Formazione della coscienza civile

A1= Attività di informazione alla collettività, A2= Consulenza ed assistenza tecnico-amministrativa, A3=Conferenze, A4= Corsi di formazione, A5= Produzione filmati, A6= Visite culturali, A7= Attività ricreative, A8= Animazione socio-culturale, A9= Attività relazionale, A99= altro

Socio-sanitario

B1= assistenza psicosociale, B2=Prima accoglienza - ascolto, B3= Soccorso medico, B4= Pronto soccorso e trasporto malati, B5= assistenza medica prolungata, B6= accoglienza diurna - notturna, B7= assistenza domiciliare, B8= Assistenza all'interno di strutture ospedaliere, B9= Comunità residenziale, B10= Affidamenti - adozioni, B11= Donazioni di sangue, B12= Donazione di organi, B13= Veterinaria, B14= Igiene, B15 = Polizia mortuaria, B99 = Altro

Tecnico-logistica

C1= Antincendio boschivo, C2= Antincendio urbano, C3= Avvistamento e ricognizione (Vigilanza idraulica, avvistamento incendi), C4= Ricetrasmittenti, C5= Sommozzatori, C6= Alpinistiche, C7= Speleologiche, C8= Fuoristradisti, C9= Trasporti speciali, C10= Recupero salme, C11= Montaggio tendopoli, C99 = altro.

Beni culturali e ambientali

D1=Custodia musei, D2= Custodia parchi - aree protette, D3= Sorveglianza parchi - aree protette, D4= Recupero e manutenzione (musei, beni ambientali), D5= Inventario e catalogazione, D99= altro

16.6. SERVIZI ESSENZIALI

TIPOLOGIA	cd		Tipologia	cd
Acqua	01		Gas	04
Fognature	02		Telefoni	05
Energia elettrica	03		Impianti per le telecomunicazioni	06
			Altro	99



17. ACRONIMI

AIB: Antincendio Boschivo
APAT: Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici
ASL: Azienda Sanitaria Locale
CC: Carabinieri
CFC: Centro Funzionale Centrale e DPC
CF: Corpo Forestale
CFR: Centro Funzionale Regionale
CFS: Corpo Forestale dello Stato
CIMA: Centro di Ricerca Interuniversitario in Monitoraggio Ambientale
CNVVF: Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
COR: Centro Operativo Regionale
CP: Capitanerie di Porto
CRI: Croce Rossa Italiana
DOS: Direttore delle Operazioni di Spegnimento
DPC: Dipartimento della Protezione Civile
GdF: Guardia di Finanza
IFFI: Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia
INGV: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
OPCM: Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri
PAI: Piano di Assetto Idrogeologico
PEVAC: Piano di Evacuazione
PEIMAF: Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti
PMA: Posto Medico Avanzato
PS: Polizia di Stato
SOUP: Sala Operativa Unificata Permanente
UTG: Ufficio Territoriale del Governo
VV.F.: Vigili del Fuoco

Sassari, Maggio 2017

I Tecnici incaricati:

mb Engineering snc - ING. GAVINO BRAU: _____

ING. MARCO FRESI: _____

ING. MARIO LUCIANO: _____